

Nuova. Stagione

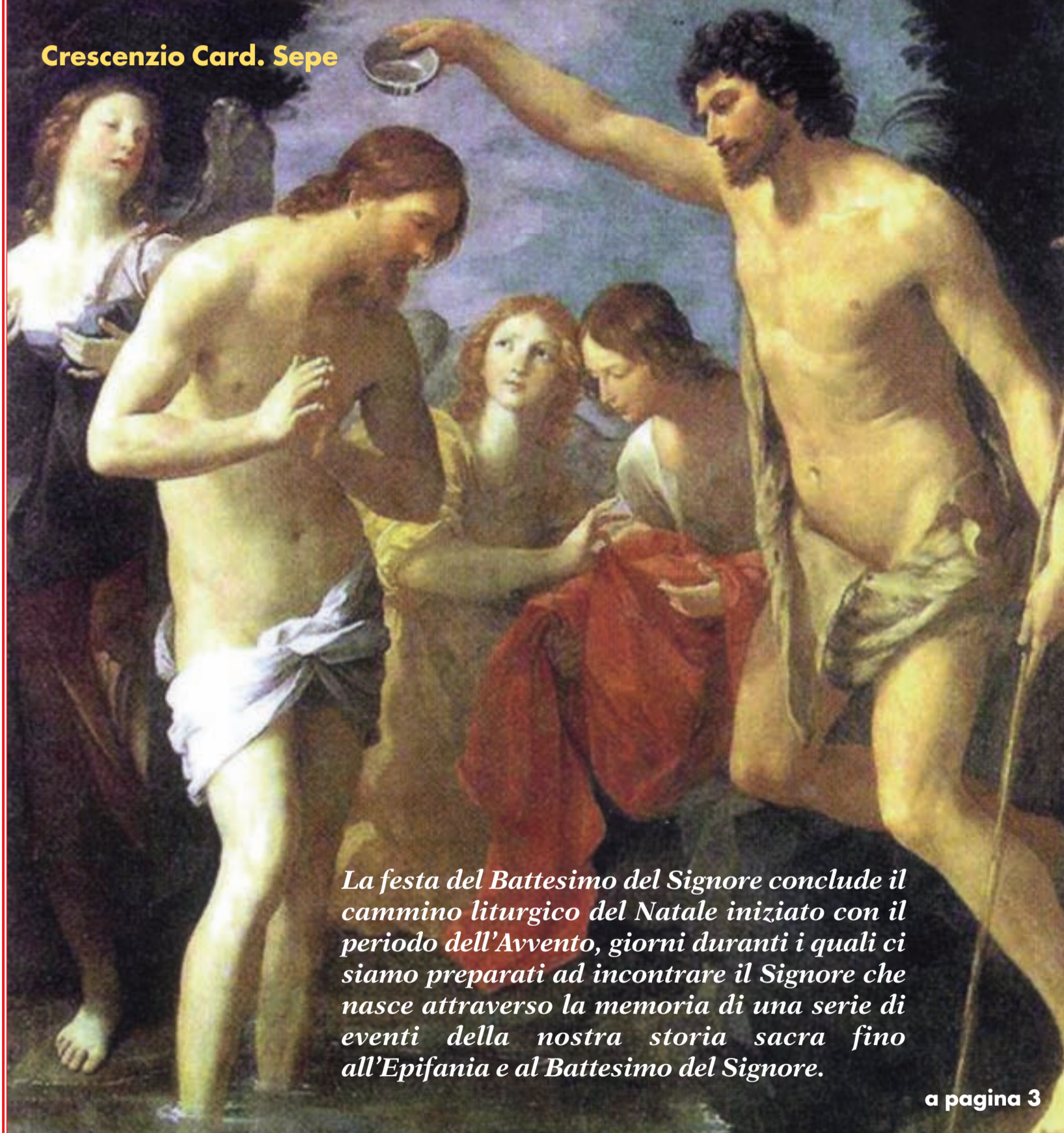
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

N. 3 • 20 gennaio 2013 • € 1,00

Anno LXVII • Poste Italiane S.p.A. • Spediz. in abbon. postale • D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, Aut. 014/CBPA-SUD/NA • Direzione e Redazione Largo Donnaregina, 22 • 80138 Napoli

Battesimo: il cielo di Dio su di noi!

Crescenzo Card. Sepe



La festa del Battesimo del Signore conclude il cammino liturgico del Natale iniziato con il periodo dell'Avvento, giorni durante i quali ci siamo preparati ad incontrare il Signore che nasce attraverso la memoria di una serie di eventi della nostra storia sacra fino all'Epifania e al Battesimo del Signore.

a pagina 3

ATTUALITÀ ECCLESIALE



L'ingresso a Pompei di mons. Tommaso Caputo
5

VITA DIOCESANA



Riconosciuto il Movimento "Dives in Misericordia"
6

SPECIALE



La Giornata dei migranti
8 e 9

PROVINCIA



Casoria festeggia San Mauro
14

50° anniversario di canonizzazione di S. Vincenzo Pallotti 2

24 gennaio, San Francesco di Sales 6

Azione Cattolica in campo per la pace 10

Gli interventi

Rosario Borrelli • Michele Borriello
Paolo Bustaffa • Eloisa Crocco • Oreste D'Amore
Margherita De Rosa • Davide Esposito
Manuela Esposito • Vittorio Missori
Lorenzo Montecalvo • Manuela Natangelo
Gamini Perera • Alfonso Pisciotta •
Michele Maria Serrapica • Loretta Somma

La Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani 11

I francobolli al tempo della lira 12

La chiesa di S. Maria dei Sette Dolori 15

Una televisione dono di Maria

All'Angelus del 5 dicembre

1976, Papa Paolo VI,

profeticamente, così si

rivolgeva ai fedeli:

«Esortiamo pure voi, figli

carissimi, a cercare quei

“segni dei tempi” che

sembrano precedere un

nuovo avvento di Cristo fra

noi. Maria, la portatrice di

Cristo, ci può essere maestra,

anzi ella stessa l'atteso

prodigio».

Sono passati sei anni dalla

prima pubblicazione nella

rete internet del sito

www.telemaria.it con filmati

visibili dall'archivio. Le

trasmissioni in diretta

streaming, con tecnica p2p,

che rende possibile un

numero illimitato di

collegamenti degli utenti, si

avviarono successivamente,

dal 1° maggio 2007. Ora “Tele

Maria” confida di poter

accedere anche al digitale

terrestre, per una più ampia

fruibilità degli utenti.

Per un contatto diretto e

personale con l'emittente e

per ogni testimonianza è

possibile rivolgersi al numero

telefonico 071.83.552 o

all'indirizzo di posta

elettronica:

telemaria@telemaria.it

Guida Liturgico Pastorale 2012-2013

Si ricorda che presso la

Libreria LDC in via Duomo,

Napoli, sono ancora

disponibili alcune copie della

“Guida Liturgico-Pastorale”

2012-2013.

50° anniversario dell'Canonizzazione di San Vincenzo Pallotti Il profeta dell'apostolato dei laici

Il Cardinale Sepe presiede la solenne celebrazione, domenica 20 gennaio alle ore 11

La Famiglia Pallottina è in festa nella memoria del cinquantesimo anniversario della Canonizzazione di San Vincenzo Pallotti, proclamata dal Beato Papa Giovanni XXIII, il 20 gennaio del 1963.

Ovunque nel mondo è presente una comunità Pallottina, siano essi sacerdoti, suore o laici, si ricorda e si rivive questo evento che ha segnato nel passato una tappa importante per la vita dell'Unione dell'Apostolato Cattolico e che in questo anno non mancherà di illuminare la ripresa del cammino sulle orme della santità e dell'apostolato del suo Fondatore.

«Fate risplendere la santità di Dio!», così fece risuonare il suo invito il Beato Papa Giovanni Paolo II, in visita alla parrocchia Pallottina in Pietralata.

L'incoraggiamento si ripropone oggi, come tema centrale del cinquantesimo anniversario della Canonizzazione, nell'esemplarità del Pallotti che fece di detto invito la sua costante aspirazione e desiderio che gli conferiva un potente slancio missionario e apostolico nel riaccendere

la Fede e ravvivare la Carità nel popolo cristiano per farne poi dono a tutti i fratelli ovunque sparsi nel mondo.

La santità di Dio, veicolata dalla santità di Vincenzo Pallotti come arma vincente per affrontare le sfide della nuova evangelizzazione.

Anche la comunità parrocchiale Pallottina che è in Napoli si unisce a questo coro di voci di ringraziamento al Signore per il dono di San Vincenzo alla Chiesa e si prepara per accogliere il suo Pastore, il Cardinale Crescenzo Sepe, per la solenne celebrazione di domenica 20 gennaio, alle ore 11, nella parrocchia in via Manzoni.

Il primo tempio dedicato a Vincenzo Pallotti, Santo, sorge proprio a Napoli, a conferma di come la Provvidenza guida la storia e come spesso si toccano con mano certi intrecci di situazioni ed avvenimenti che confluiscono e creano un meraviglioso arazzo.

Il rapporto di don Vincenzo Pallotti con i napoletani risale agli anni più fruttuosi

del suo apostolato. Nel 1834, infatti, gli fu affidata, dal Cardinale Vicario di Roma, la Rettoria della Regia Chiesa di Santo Spirito dei Napoletani e fu lì che don Vincenzo svolse il suo ministero, per ben dodici anni, fino al 1946.

Fu a Santo Spirito che nel 1935 fondò l'Unione dell'Apostolato Cattolico con la finalità di ravvivare la fede e riaccendere la carità. E fu proprio da quella chiesa che lanciò un proclama, quasi una “tromba evangelica”, che tutti risveglia, tutti chiama, tutti sollecita e riscalda.

“Il profeta dell'apostolato dei laici”, come lo definirà Papa Paolo VI, richiama tutti alla propria responsabilità e alla propria missione. Tutti Apostoli per continuare l'Apostolato di Gesù Cristo, gli Apostoli dell'Eterno Padre: un clero santo per formare un laicato santo, un clero santo ed un laicato santo insieme per riaccendere la fede, ravvivare la carità tra i cattolici e propagarla in tutto il mondo.

Vittorio Missori



Il presepe nella pietà popolare

Premiazione della settima edizione del concorso promosso dal Centro diocesano delle Unioni Cattoliche Operaie

Settima edizione del concorso “Il presepe nella pietà popolare”: domenica 13 Gennaio, presso la Chiesa di Santa Maria del Rosario alle Pigne (o del Rosariello), si è tenuta la premiazione indetta dal Centro Diocesano delle UCO di Napoli. L'evento, anche quest'anno, è stato voluto e organizzato da Pasquale Oliviero, Presidente Diocesano Unioni Cattoliche Operaie, e da mons. Domenico Felleca, Assistente Spirituale Diocesano delle UCO, con la benedizione di S.E. il Cardinale Crescenzo Sepe, il quale ha ricevuto la Consulta Diocesana e una rappresentanza dei soci delle UCO lo scorso 17 Dicembre per gli auguri natalizi, giorno successivo all'inaugurazione della mostra, avvenuta nella stessa sede alla presenza del Vicario Episcopale don Francesco Piccirillo, a cui hanno partecipato circa 60 presepi realizzati nelle diverse UCO di Napoli a cui si sono aggiunte le opere di artisti provenienti da tutta la Campania.

Il presidente Oliviero, nel suo discorso, ha voluto ringraziare e salutare, oltre al Cardinale, Vicario e Assistente Spirituale, Mons. Salvatore Esposito, Vicario Episcopale che ha presieduto alla premiazione, la commissione di esperti, composta da Amalia Autiero, da Gianni Cacace e Stefano Mandolini, e i giovani artisti del Gruppo “Il Punto”, i quali allietano sempre gli

eventi del centro diocesano con le loro magnifiche performance. I premi, come ogni anno, sono stati divisi in tre Classificati più due “Menzioni di Merito per l'Originalità”, anche se, secondo la commissione giudicatrice «tutti potevano essere vincitori a pari punti, il che ci ha costretti a scegliere dei criteri di selezione basati sulle caratteristiche del presepe settecentesco tradizionale napoletano».

La novità è stata l'aggiunta del Premio Speciale “Anno della Fede”, premio istituito per onorare l'anno di meditazione indetto da Papa Benedetto XVI. Ad allietare la serata, inoltre, ci sono state le letture di diverse poesie a tema natalizio da parte dell'attore Pietro Paolo Parisi ospitato per l'occasione.

Appena presa la parola, Mons. Esposito ha sottolineato di essere seriamente compiaciuto per l'operato, l'impegno e la sensibilità delle UCO, aggiungendo, poi, un piccolo pensiero sul Natale appena trascorso: «Durante queste festività, abbiamo assistito e vissuto alla nascita di Cristo. Ora, Gesù è con noi e dobbiamo portarlo ovunque siamo. Sempre».

In chiusura, il Maestro Pino Santoro del Gruppo “Il Punto” ha offerto anch'egli un piccolo pensiero sul Natale.

Davide Esposito

Battesimo: il cielo di Dio su di noi!

Crescenzo Card. Sepe *

La festa del Battesimo del Signore conclude il cammino liturgico del Natale iniziato con il periodo dell'Avvento, giorni durante i quali ci siamo preparati ad incontrare il Signore che nasce attraverso la memoria di una serie di eventi della nostra storia sacra fino all'Epifania e al Battesimo del Signore.

E se ci domandiamo qual è il senso più profondo del nostro camminare, qual è il filo che conduce a questo evento così grande della nascita del Signore, la risposta la troviamo nella prima Lettura di questa Festa. Il Profeta, rivolto al popolo, dice: «Ecco il vostro Dio! Ecco, il Signore Dio viene con potenza». Dio si manifesta, si presenta e si rivela all'umanità, si mette a disposizione degli uomini affinché possano riprendersi quella identità, quella dignità che Dio aveva originariamente concessa.

Viene il nostro Dio e questo Dio viene per stare con noi. Dio si fa solidale con la nostra esistenza, con la storia degli uomini, con la storia di ognuno di noi. Si rivela non con grandi apparati ma nella semplicità, nella povertà di un bambino che nasce, di un bambino che cresce, di un uomo che cammina per le strade del suo paese, per insegnare, per guarire, per chiamare al rinnovamento della vita, alla conversione.

Nel Battesimo, poi, chi rivela la presenza di Dio in Gesù è lo stesso padre: «Tu sei il figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento». Gesù è il figlio prediletto del Padre: accoglietelo, amatelo, adoratelo. Così, come Cristo si rivelò ai pastori e questi si misero in cammino per andare a vederlo, come i Magi furono guidati da una stella fino al riconoscimento di Dio in quel Bambino, avviene che, mentre il Signore si fa battezzare nel fiume Giordano, il cielo si apre per dire che ormai in Gesù Cristo non esiste più un cielo chiuso e minaccioso ma Dio viene, squarcia le tenebre e ci mostra la luce della vita eterna, della vita divina.

Questo Dio, uno come noi nel Battesimo, si mette in fila per farsi battezzare, si fa tutt'uno con noi affinché trasformando la nostra vita noi diventiamo tutt'uno con lui. Il Battesimo, il nostro battesimo, il battesimo di questi bambini, è il cielo di Dio che si apre nella nostra vita, Dio che nello Spirito, in forma di colomba, scende e rinnova l'esistenza, Dio che semina in noi il germe della vita divina, facendoci diventare un solo corpo, membra di Cristo.

Questo corpo di Cristo è la Chiesa, ognuno di noi. E riceviamo questo dono sapendo che siamo profondamente uniti a Cristo perché Egli si è fatto solidale con noi, a tal punto da darci la sua vita. Il Battesimo è la presenza di Dio nella nostra vita che ci rinnova tutti, che ci fa uomini nuovi, creature nuove, persone nuo-



ve, il mondo nuovo, i cieli e la terra nuova.

Noi, come Cristo, siamo battezzati, e così ci avviamo a questa dimensione di eternità che significa impegno reale e concreto a vivere la legge dell'amore e della solidarietà, della giustizia e della pace di Cristo e, al contempo, a viverla in comunione con Dio. Ma questa comunione deve necessariamente realizzarsi nella comunione fraterna: siamo tutti figli di Dio e, proprio perché figli suoi, siamo tutti fratelli e sorelle fra noi. Da qui il comandamento nuovo: amatevi gli uni gli altri! La carità, la bontà, la giustizia diventano il fondamento su cui ognuno può costruire la propria vita cristiana ma anche civile, comunitaria e sociale.

Il cielo si apre su di noi, dunque, e siamo chiamati a vivere di questo spirito che il Signore ha infuso nei nostri cuori e nelle nostre menti. Accogliendo Cristo che si manifesta come nostro Dio, ma anche come nostro fratello e pastore, siamo chiamati a portare quest'annuncio a tutti coloro che vogliono accogliere il suo messaggio di salvezza. Dio si manifesta a noi, noi ci manifestiamo a Dio e, insieme, ci manifestiamo ai fratelli.

Chiediamo a Maria, nostra madre, Lei che ha portato Cristo nel suo cuore e nel suo corpo, Lei che ha manifestato il suo Figlio, Lei che si è unita a lui fino a vivere intensamente il suo mistero di morte e di risurrezione, che ci guidi all'incontro con il Figlio, per accogliere, amare e adorare il Cristo Signore. E così, come a sua madre, anche a noi il Signore ci darà la gioia di vivere in pienezza il disegno che lui ha posto su di noi, a garanzia della nostra felicità e della nostra gioia. Oggi sulla terra e domani nel cielo.

Dio benedica e faccia crescere nell'anima e nel corpo i bambini che saranno battezzati e che diventeranno parte di questo corpo che è Cristo, chiamati ad incarnare la bellezza e la grandezza dell'amore che si è manifestato in Gesù nella loro vita. In questo tempo così difficile il Signore ci doni la forza di guardare sempre a quel cielo che si è aperto su di noi che semina fiducia, speranza e serenità, nell'amore per Dio e per i fratelli.

Dio vi benedica, ancora per questo nuovo anno, benedica le vostre famiglie e a Maronna c'accumpagne!

* Arcivescovo Metropolita di Napoli

L'inizio di un nuovo cammino

(Sir) La prima immagine che Luca ci offre dopo l'infanzia di Gesù è la scena del battesimo nel fiume Giordano, il popolo in attesa. Lo abbiamo appena visto bambino nella mangiatoia, visitato dai magi venuti dall'Oriente, e ora lo troviamo già adulto: in attesa come tutti di ricevere il battesimo d'acqua da parte di Giovanni. E in questa attesa per il gesto di Giovanni c'è tutto il significato del messaggio che Gesù porta al mondo: è il figlio di Dio - "tu sei il figlio mio, l'amato: in te ho posto il mio compiacimento", dice la voce che viene dal cielo - eppure sceglie di mettersi in fila in mezzo al suo popolo, confuso tra i peccatori, insieme ai quali si sottopone al rito di penitenza e di purificazione. Ha accettato, cioè, un modo diverso di proporsi al suo popolo: non compie gesti di potenza, ma si mette assieme a chi manifesta pubblicamente la propria inadeguatezza. Interessante notare che Gesù compie un viaggio "in discesa": dalla Galilea, dal Nord, scende verso il Sud; scende nella depressione del Giordano e scende nelle acque del fiume che scorre al di sotto del livello del mare, una depressione di circa 400 metri. Scendere assieme agli altri peccatori, lui che è senza peccato: ed è proprio in questo cammino di umiltà che il Padre lo indicherà come suo figlio prediletto. Salirà poi a Gerusalemme, ma è qui che troverà la morte, un'altra discesa, nell'oscurità del sepolcro, per poi salire di nuovo, ben oltre la città terrena, e raggiungere la Gerusalemme celeste. Nel battesimo al Giordano c'è già tratteggiato tutto il cammino che porterà Gesù sul Golgota, ma, soprattutto, che lo vedrà tornare il terzo giorno, risorto per la potenza dello Spirito Santo che si è posato su di lui il giorno del battesimo. Il suo cammino pasquale è anche nelle parole che Luca riporta e che ripropongono espressioni presenti nell'Antico Testamento proprio a significare che in Gesù vive la Parola di Dio, una Parola antica ma sempre nuova.

Cinque bambini battezzati dall'Arcivescovo

di Eloisa Crocco

Domenica 13 gennaio, giorno in cui con la celebrazione del Battesimo di Gesù si è chiuso il tempo di Natale, in cattedrale si è tenuta una solenne celebrazione eucaristica officiata dal cardinale Crescenzo Sepe, nel corso della quale cinque bambini sono stati battezzati.

Luciano, Angelica, Ciro, Gabriele e Antonia Maria: questi i nomi dei piccoli che hanno ricevuto il sacramento del Battesimo, entrando a far parte della famiglia dei figli di Dio, in una giornata di festa promossa dall'Ufficio Famiglia della Diocesi, a cui hanno preso parte anche i membri del Comitato Diocesano San Gennaro. Ad allietare la cerimonia i canti di una rappresentanza del coro polifonico "Mysterium vocis", diretto dal maestro Rosario Totaro.

Nella sua introduzione alla celebrazione, il cardinale Sepe ha voluto inquadrare il momento speciale vissuto dalle famiglie dei battezzandi nel tempo liturgico del Natale, quello in cui si festeggia Gesù che viene tra gli uomini come un bambino. «Noi che abbiamo festeggiato la nascita di Cristo - così ha dichiarato - vogliamo radicarlo nel nostro cuore rinnovando le promesse battesimali, e pregando lo Spirito Santo affinché scenda su di noi e ci aiuti nel nostro cammino di fede».

L'arcivescovo ha voluto parlare poi nella sua omelia proprio di questo nostro cammino, di quello che è il suo filo conduttore, vale a dire «Dio che si presenta e si rivela all'umanità, Dio che si mette a disposizione dell'uomo perché recuperi quell'identità e quella dignità che Dio ha concepito per lui, Dio che viene per stare con noi, che si fa dunque solidale con la nostra esistenza». Gesù che si fa battezzare da Giovanni il Battista nel fiume Giordano è il figlio di Dio che diventa come ciascuno di noi, biso-

gnosi della Grazia che il Battesimo può donarci. Il Cristo si avvicina agli uomini in tutto, e si rende quindi veramente presente tra loro. Egli, come ha spiegato il cardinale Sepe, è «il Dio che viene, che squarcia le tenebre e ci mostra la luce. Gesù che si mette in fila con gli altri per essere battezzato è tutt'uno con noi, perché trasformando la nostra vita noi diventiamo tutt'uno con Lui».

Il discorso dell'arcivescovo si è poi soffermato sull'impegno che ogni cristiano autentico deve prendere nella sua vita, impegno che lo rende presente in mezzo agli altri, e solidale con chi è nel bisogno, senza tirarsi indietro. Il cristiano infatti è anche consapevole del suo ruolo nella società, del compito a cui è chiamato. «Dio ci fa persone nuove - così Sepe - e noi ci apriamo alla solidarietà, e ci impegniamo a vivere nell'amore e in comunione con Dio, che si realizza attraverso la comunione tra noi, uniti come fratelli in quanto tutti figli di Dio. Carità, bontà e giustizia devono essere i fondamenti su cui ciascuno deve costruire la sua vita cristiana, comunitaria e sociale».

L'impegno a cui il cristiano, in quanto battezzato, è chiamato, è quello dell'evangelizzazione: il cardinale ha spiegato che «siamo chiamati a vivere lo Spirito che Dio ha effuso su di noi, e dobbiamo portare Cristo a tutti gli uomini che vogliono accogliere il suo messaggio. Dio si manifesta a noi, e noi dobbiamo manifestarci con il Suo messaggio ai fratelli».

Non è mancato nell'omelia dell'arcivescovo un incoraggiamento per i tempi difficili che il nostro Paese, e nello specifico la nostra città, stanno vivendo, schiacciati dalla crisi economica e da difficoltà di ogni tipo. L'augurio è questo: «che in questo tempo difficile Dio ci dia la forza di guardare al cielo aperto su di noi ed avere fiducia».



Domenica 20 gennaio convegno per parroci ed operatori della pastorale familiare

Domenica 20 gennaio, presso la parrocchia S.S. Pietro e Paolo, (Ponticelli) alle ore 17, annuale Convegno sul tema della prossima Giornata nazionale per la vita "Generare la Vita vince la crisi", che si celebra domenica 3 febbraio.

La riflessione sarà guidata da Franco Garelli, sociologo e ordinario di "Religioni nel Mondo Globalizzato e Sociologia della religione" presso l'Università di Torino. Il convegno è aperto a tutti gli operatori della Pastorale familiare e ai Movimenti ed Associazioni che promuovono e difendono la Vita nella nostra Diocesi.

Salvatore Candela
direttore Ufficio
Pastorale familiare

Per informazioni scrivere a famiglia@chiesadinapoli.it o telefonare al 0815574226.
(Alla parrocchia dei S.S. Pietro e Paolo si può accedere con l'auto da Via Argine, incrocio ARIN, oppure con il bus 195 da Piazza Garibaldi)

La XVII edizione della *Lectio Augustini Neapolitana*
alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Capodimonte

L'utilità del credere

di **Oreste D'Amore**

Sant'Agostino e la fede. L'utilità del credere. La XVII edizione della *Lectio Augustini Neapolitana*, che si è svolta il 9 gennaio alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale di Capodimonte, si inserisce nell'Anno della Fede, voluto dal papa Benedetto XVI.

Il tema della fede, dunque, diventa scelta obbligata: il testo di riferimento è il *De utilitate credendi*, scritto probabilmente nel 391 da Sant'Agostino, per alcuni l'ultima opera da laico, per altri la prima da sacerdote, del santo di Tagaste.

La lectio è stata divisa in due sessioni: la prima presieduta dal prof. Antonio Nazzaro, dell'Università Federico II di Napoli, la seconda dal prof. Vittorino Grossi, dell'Istituto Patristico Augustinianum di Roma. Relatori scelti per l'evento i professori Giuseppe Balido, Pasquale Giustiniani e Gaetano Di Palma, della Facoltà Teologica di Napoli, e Giuseppe Caruso, dell'Augustinianum di Roma.

Il prof. Balido getta le basi del pensiero di Agostino: «La fede – afferma – non è solo utile ma necessaria per la felicità e la beatitudine. La fede è ontologica, viva, presente, un dono ricevuto dal Creatore, che porta alla Verità».

Nel *De utilitate credendi* Agostino si dedica a confutare le idee del Manicheismo, di cui era stato adepto in passato, e che in quel periodo aveva sedotto l'amico Onorato. Il prof. Giustiniani ricorda che i Manichei avevano un'avversione nei confronti del Vecchio Testamento, erano "sponsors" della ragione, trascurando tuttavia la fede come dono della grazia di Dio. Si sofferma sull'argomento Gaetano Di Palma, affermando come Agostino, nel commento alla lettera di San Paolo ai Galati, sottolinei la vacuità del rispetto delle leggi, se non accompagnata dalla fede e dall'*agape*. Padre Caruso infine esamina i sermoni del Vescovo di Ippona sul Credo, il Simbolo del Cattolicesimo, disquisen-



do sulle tesi agostiniane relative alla Trinità e alla natura del male.

Nell'aula magna un pubblico attento, formato in particolare da studenti di teologia della Facoltà Teologica e di giurisprudenza dell'Università Parthenope e da studiosi provenienti anche da altre regioni d'Italia, ha ascoltato con interesse gli interventi di alcuni dei massimi esperti nel paese della figura di Sant'Agostino.

Presente la comunità agostiniana di Napoli, a cui è affidata la parrocchia Maria SS. del Buon Consiglio nel quartiere Arenella, rappresentata da padre Sebastiano Luponio, che si è occupata

dell'accoglienza e dell'organizzazione dell'evento, sotto la supervisione di padre Rocco Ronzani, vice-direttore dell'Istituto Augustinianum, che ha presenziato all'evento.

Come ogni anno la *Lectio Augustini* vuole tenere viva l'attenzione sul pensiero di uno dei più grandi filosofi della storia, per molti il più importante esponente della Patristica cristiana. Sant'Agostino ha saputo unire sapientemente ragione e fede, ha difeso il cristianesimo da chi minava le sue fondamenta, la sua eredità è giunta ai nostri giorni, ancora oggi viva e apprezzata da pensatori e intellettuali laici e cattolici.

Giornata Mondiale del Malato

Sono disponibili nell'Ufficio Diocesano Pastorale della Salute il materiale e i sussidi per la XXI Giornata Mondiale del Malato che si celebrerà lunedì 11 febbraio 2013.

È possibile ritirare il sussidio liturgico, la presentazione, le locandine piccole, il manifesto grande e le immagini nei giorni di lunedì-mercoledì-venerdì dalle ore 9 alle ore 12.



Basilica di San Domenico Maggiore - Napoli

Festa di San Tommaso d'Aquino
25 - 28 Gennaio 2013

Venerdì 25, ore 19

Sala conferenze "San Tommaso"
Basilica di San Domenico Maggiore

Conferenza sul tema:

"La legge morale naturale

nel pensiero di San Tommaso d'Aquino"

tenuta dal Prof. P. Aldo Vendemiati

docente nella Pontificia Università Urbaniana di Roma

Lunedì 28, ore 18

Basilica di San Domenico Maggiore

Solenne Concelebrazione Eucaristica

presieduta da P. Giovanni Matera O.P.

promotore della predicazione organizzata



Sabato 12 gennaio l'ingresso del nuovo Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio per il Santuario Mons. Tommaso Caputo. Presenti: il Cardinale Crescenzo Sepe, il Cardinale Agostino Vallini, il Cardinale Antonio Maria Vegliò, numerosi vescovi e il Presidente della Repubblica di Malta

La sfida della nuova evangelizzazione

di Loreta Somma

La comunità ecclesiale di Pompei e della Campania tutta ha gioito in modo particolare, sabato 12 gennaio, per l'ingresso nella sua diocesi del nuovo Arcivescovo Prelato e Delegato Pontificio per il Santuario di Pompei, Mons. Tommaso Caputo.

Sessantadue anni, nato ad Afragola, Mons. Caputo è stato ordinato sacerdote il 10 aprile 1974 dal cardinale Corrado Ursi. Licenziato in Sacra Teologia e laureato in Diritto Canonico, è stato al servizio della Santa Sede dal 1980, ricoprendo vari incarichi nelle sedi diplomatiche di Rwanda, Filippine e Venezuela. Nel 1993 è stato designato Capo del Protocollo della Segreteria di Stato. Nominato Nunzio Apostolico a Malta e in Libia nel 2007, ha ricevuto la consacrazione episcopale dal Santo Padre Benedetto XVI, il 29 settembre 2007. Accolto in piazza Immacolata dal sindaco della città mariana, Claudio D'Alessio, che ha sottolineato la necessità di ricordare le proprie radici, rendendole sempre attuali e rafforzando ogni giorno i valori ereditati dai fondatori di Pompei, Bartolo Longo, l'arcivescovo Caputo ha affermato l'importanza del senso di comunità che deve essere sempre più vivo per una condivisione piena, in grado di superare fratture e separazioni.

Erano presenti i Cardinali Crescenzo Sepe, arcivescovo di Napoli e Presidente della Conferenza Episcopale Campana; Agostino Vallini, Vicario Generale di Sua Santità per la Diocesi di Roma; e Antonio Maria Vegliò, Presidente del Pontificio Consiglio dei Migranti e Itineranti. Hanno concelebrato gli arcivescovi: Giovanni Angelo Becciu, Sostituto della Segreteria di Stato; Luciano Suriani, Delegato per le Rappresentanze Pontificie; Giuseppe Sciacca, segretario del Governatorato della Città del Vaticano; i nunzi Luigi Travaglino, Giovanni D'Aniello; i vicari apostolici di Tripoli e Bengasi, Giovanni Martinelli e Sylvester Magro; il metropolita di Malta, Paul Cremona.

Dalla Campania i vescovi ed arcivescovi: Gioacchino Illiano, Emerito di Nocera-Sarno; Antonio De Luca, di Teggiano Policastro; Valentino Di Cerbo, di Alife-Caiazzo; Antonio Di Donna e Lucio Lemmo, ausiliari di Napoli; Pasquale Cascio, di Sant'Angelo dei Lombardi;



Foto: Giovanni Angellotto

Giuseppe Giudice di Nocera Inferiore - Sarno; Francesco Marino, di Avellino; Ciro Miniero, di Vallo della Lucania; Gennaro Pascarella, di Pozzuoli; Arturo Aiello di Teano Calvi, Antonio Napoletano, di Sessa Aurunca, Giovanni D'Alise, di Capua, Bruno Forte, arcivescovo di Chieti-Vasto. Ed, anche, Armando Dini, emerito di Campobasso; Angelo Spina, di Sulmona; e Salvatore Visco, di Isernia. Assieme al clero di Pompei, un centinaio di altri sacerdoti. Molto significativa la presenza del Presidente della Repubblica di Malta, dott. George Abela, che negli ultimi cinque anni ha molto apprezzato l'opera di Mons. Caputo nell'isola. Presenti anche diversi diplomatici, autorità civili e militari.

Nell'omelia, l'arcivescovo ha ricordato come Pompei sia «un mirabile disegno della provvidenza, un messaggio compiuto della forza rigeneratrice della fede, una testimonianza concreta, quasi un monumento vivo innalzato alla speranza del mondo».

Il Rosario, da cui è nata la nuova Pompei, può essere «una risposta straordinaria alla grande sfida della nuova evangelizzazione, alla quale ci chiama oggi il Santo Padre Benedetto XVI».

Come pensare che Pompei, questa terra prediletta da Maria, possa non trovarsi in prima linea nel grande slancio per la nuova evangelizzazione?». Un ricordo è andato anche ai suoi predecessori: Francesco Saverio Toppi, morto in odore di santità, Domenico Sorrentino, attuale vescovo di Assisi, tra i concelebranti, e Carlo Liberati che, non potendo essere presente, ha mandato un caloroso messaggio di augurio. Al termine, il grazie di Mons. Caputo a Dio «per ogni cosa e, in particolare, per questo orizzonte di grazia che si schiude per me nell'Anno della Fede! Lode alla Tua Santissima Madre! A te, Signore, presento il mio desiderio: prendere Maria, come l'Apostolo Giovanni, nella mia casa, nel più profondo di me stesso, perché Ella possa riempire tutto lo spazio della mia vita interiore, il mio io umano e cristiano, come ha insegnato il Beato Giovanni Paolo II».

Comincia adesso un nuovo cammino per la comunità ecclesiale di Pompei: crescere nella fede, essere saldi nella testimonianza e fare in modo che il santuario e la città, fondati dal Beato Bartolo Longo, possano diventare sempre più riflesso di una Chiesa che lasci trasparire tutto lo splendore del Volto di Cristo!

APPUNTAMENTI

Amicizia Ebraico-Cristiana

Lunedì 11 febbraio, alle ore 17, nella Basilica di Santa Maria di Piedigrotta, in piazza Piedigrotta, Marco Morselli e Franco Villano presentano il libro di Daniel Boyarin "Il Vangelo Ebraico, le vere origini del Cristianesimo".

Associazione "Figli in Cielo"

Le famiglie della Arcidiocesi di Napoli aderenti all'associazione "Figli in Cielo" si incontrano ogni terzo venerdì del mese per la condivisione e l'elaborazione del lutto, nella Basilica di Santa Maria del Buon Consiglio a Capodimonte a partire dalle ore 17. Prossimo appuntamento, venerdì 15 febbraio. La catechesi e la celebrazione eucaristica saranno presiedute da mons. Enrico Ferrara, guida spirituale del gruppo napoletano.

Piccole Ancelle di Cristo Re Lectura Patrum Neapolitana

L'Istituto delle Piccole Ancelle di Cristo Re, nel solco tracciato dal Cofondatore, padre Giacinto Ruggiero ofm, promuove e diffonde lo studio e la conoscenza dei Padri della Chiesa. La voce dei Padri è la voce di una tradizione viva, che ha guidato e animato il cammino della civiltà romano-germanica, prima, e di quella europea, dopo.

Prossimo appuntamento: sabato 16 febbraio, alle ore 17, nell'Aula Magna presso la Casa del Volto Santo, in via Ponti Rossi. Marcello Marin, Ordinario di Letteratura Cristiana Antica nell'Università di Foggia, leggerà: "Ebrei credenti in Gesù. Le testimonianze degli autori antichi", a cura di Claudio Giannotto (Lectures cristiane del primo millennio 48) Milano, Paoline, 2012.

Seminario Arcivescovile Domeniche Vocazionali

17 febbraio, appuntamento mensile con le "Domeniche Vocazionali". L'appuntamento è presso il Seminario Arcivescovile, in viale Colli Aminei, dalle ore 9 alle 16.30, con pranzo a sacco.

La giornata è organizzata su tre fasce di età, con tre percorsi diversi: Nazaret (dalla prima alla terza media); "È venuto a cercare e a salvare ciò che era perduto"; Betania (dalla prima alla quarta superiore): "Come Pietro...in questo mare"; Emmaus (dalla quinta superiore in su): "Chiamati alla vita, alla Pasqua, al dono".

Si ricorda che è possibile contattare la "Commissione Vocazionale Esterna" che, su invito dei parroci, è disponibile ad incontrare i "Gruppi Giovani" e i "Gruppi Cresima" nelle parrocchie, per animare forme di preghiera a tema vocazionale o per altre forme dinamiche formative. Per saperne di più: 081.741.31.50 - www.seminario-dinapoli.it

Arcidiocesi di Napoli - Centro di Formazione del Clero

"Scelto fra gli uomini e per gli uomini"
(Lettera agli Ebrei 5,1)

**Preti: uomini di Dio
al servizio del Regno**

Incontro Diocesano di Formazione Permanente
Guidato da Padre Amedeo Cencini,
Psicologo, Docente presso
l'Università Pontificia Salesiana

**Martedì 22 gennaio 2013
Ore 10.00
Seminario Arcivescovile "Card. Ascalesi"**

Una porta sempre aperta

*I prossimi incontri in Cattedrale
organizzati dalle edizioni Paoline*

Giovedì 24 gennaio: "Che tutti siano una sola cosa". I frutti dell'ecumenismo oggi - Giuseppe Falanga, Pftim.

Giovedì 21 febbraio: La Chiesa è per sua natura missionaria. Il decreto "Ad gentes" - don Antonio Ascione, Pftim.

Giovedì 14 marzo: Per riscoprire la gioia di credere. Le sfide della nuova evangelizzazione - don Pasquale Incoronato, Pftim.

Giovedì 11 aprile: Verso una fraternità universale. La dichiarazione "Nostra aetate" - mons. Adolfo Russo, Pftim.

Giovedì 9 maggio: Per conoscere la fede. Rileggiamo il Catechismo della Chiesa Cattolica - don Dorian Vincenzo De Luca, Nuova Stagione.

Gli incontri saranno moderati da padre Edoardo Scognamiglio e da Giovanni de Sanctis.

Per ulteriori informazioni: www.paoline.it - Libreria Paoline (081.44.99.02) - libreria.nad@paoline.it - Centro studi francescani Arcidiocesi di Napoli

Tutti gli incontri si svolgeranno alle ore 18, nella Cappella di Santa Restituta del Duomo di Napoli.



Caritas Diocesana

Quale Carità dopo il Concilio

Sabato 23 febbraio, a partire dalle ore 9, presso la Sala Teatro della Casa Provinciale delle Figlie della Carità di San Vincenzo de' Paoli, in via Santa Luisa de Marillac 10, traversa Arco Mirelli, Napoli, si terrà il convegno diocesano organizzata dalla Caritas diocesana di Napoli. Dopo l'accoglienza e la registrazione dei partecipanti, l'introduzione al convegno è affidata a don Vincenzo Cozzolino, direttore della Caritas Diocesana di Napoli. Seguirà l'intervento del Cardinale Crescenzo Sepe. In programma la relazione di Pasquale Giustiniani, docente alla Pontificia Facoltà Teologica dell'Italia Meridionale, Sezione San Tommaso. A seguire, ci sarà il video messaggio di S. E. Mons. Loris Capovilla, Segretario di Papa Giovanni XXIII e l'intervento di Francesco Carsico, vice Direttore della Caritas Italiana.



Venerdì 11 gennaio il riconoscimento ufficiale per il movimento "Dives in Misericordia". La concelebrazione presieduta dal Vescovo ausiliare monsignor Lucio Lemmo Evangelizzare nel quotidiano

di Oreste D'Amore

Con una solenne celebrazione eucaristica venerdì 11 gennaio la Chiesa di Napoli ha dato riconoscimento ufficiale al movimento "Dives in Misericordia", fondato nel 1987 da fratello Tony e Rosario Esposito Aiardo.

L'evento si è svolto presso la parrocchia di Nostra Signora di Lourdes a Capodichino, guidata dal parroco don Vincenzo Ruggiero, alla presenza del vescovo ausiliare di Napoli, mons. Lucio Lemmo, che ha presieduto la celebrazione, e di numerose altre autorità ecclesiastiche: mons. Raffaele Ponte, Moderatore di Curia, i Vicari episcopali mons. Mario Cinti e mons. Filippo Grillo, il decano don Francesco Minnelli, don Sabino di Molfetta dell'Ordine dei Giuseppini e rappresentanti delle diocesi di Aversa e Molfetta-Terlizzi.

Dopo un lungo cammino il movimento "Divina Misericordia" entra a far parte del grande patrimonio delle associazioni laicali presenti in Diocesi. Nel decreto voluto dal Cardinale Crescenzo Sepe, di cui si è data lettura all'inizio della liturgia, si riconosce l'impegno nel volontariato del movimento, da sempre dedito ad attività di protezione civile, affianco dei più bisognosi, a testimonianza dell'amore misericordioso di Gesù Cristo.

A leggerlo è Rosario Aiardo, che ricorda come la diversità di carismi e ministeri renda oggi viva la Chiesa. «Ma il discernimento sulla provenienza o meno dallo Spirito Santo di un movimento spetta al Vescovo - ricorda il fondatore - e spesso richiede molti anni». All'associazione un riconoscimento ad *experimentum* della durata di tre anni, al termine dei quali potrà essere rinnovato e confermato dal nostro Pastore.

Il Vangelo del giorno racconta l'episodio della guarigione del lebbroso: un esempio concreto della misericordia del Cristo, che guarisce dal male fisico, ma soprattutto libera dal peccato. «Gesù è attento alla fragilità e alla ma-



lattia dell'uomo, che si è deformato a causa del peccato originale. Non a caso - continua il vescovo Lemmo - si rivolge al lebbroso e non ad altri. Gesù ha portato la vera religione, che non sempre coincide con quella fisica, cioè una fede viva, che risplende, ci fa respirare e sorridere. Se guariti, possiamo guarire gli altri portando speranza. Un atto concreto di carità può far incontrare Gesù agli altri». Quindi l'invito agli aderenti al movimento ad evangelizzare, perché si conosca l'amore di Cristo, sostenendosi con la preghiera e vivendo il Vangelo nella quotidianità. «Lo Spirito vi manda perchè possiate

portare a tutti la parola dell'Amore e della Misericordia di Dio, siate uniti e concordi, prima di tutto ci sia la Carità». Conclude così la sua omelia il vescovo Lemmo, chiedendo fedeltà e comunione con la Chiesa locale. Dalle sue parole e dagli sguardi degli aderenti al movimento presenti in chiesa si legge un grande entusiasmo.

Al termine della celebrazione tutto il quartiere di Capodichino festeggia: i fuochi d'artificio suggellano un momento di festa e di gioia che va oltre i confini decanali e coinvolge la Chiesa tutta di Napoli.

24 gennaio, memoria di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti

Dell'amore verso Dio

di Michele Borriello

Tra l'immensa schiera dei Santi, non vi è uno che appaia più immerso nel mondo e quindi più vicino a noi di San Francesco di Sales; ma non ve n'è uno che si addentri più profondamente nelle pieghe segrete del nostro cuore.

Ci riconcilia con noi stessi grazie ad una sorta di continuità tra lo stato della nostra anima ed il fine al quale essa cerca di tendere. In altre parole ci insegna, a sopportare la nostra natura invece di rinnegarla ed a trovare in esse non ostacoli che ci scoraggiano, ma una forza da rendere docile ad una ispirazione spirituale.

Sia nella "Introduzione alla vita devota", sia nel "Trattato dell'Amore Divino", i suoi capolavori, appare evidente che il Santo non sa limitarsi ad un'opera puramente teorica: ha bisogno di un'altra anima nella quale versare il frutto della sua esperienza.

Dalle sue opere traspare una tenerezza quasi materna. E la ragione di questa "maternità spirituale" sta nel fatto che in ogni forma d'amore vi è un triplice carattere di dolcezza, di ardore e di abbandono. Questa concezione è al centro di tutta l'opera di San Francesco di Sales. Il "Trattato dell'Amore Divino", è una specie di bibbia dell'amore, dove tutti gli aspetti della nostra esistenza, tutte le nostre pene e le nostre gioie sono esaminate alla luce dell'Amore.

Il punto cruciale di tutta la dottrina del Santo circa l'Amore risiede nel rapporto che si stabilisce tra volontà e amore. Così argomenta il nostro: «Dall'amore la volontà trae la sua forza e nella volontà l'amore trova una ragione di debolezza. La volontà è nulla senza l'amore». È l'amore che la scuote e la solleva; senza l'amore sarebbe impotente. L'amore è la nostra più profonda essenza: è costitutivo del nostro essere. D'altro canto, senza la volontà, l'amore sarebbe un istinto o una grazia che ci imporrebbe una sua legge, senza la possibilità di ridurla ad un atto personale.

Non bisogna stupirsi che questo amore appaia talvolta venire dal di fuori, esso, in realtà, è un dono che abbiamo ricevuto dal Padre celeste attraverso il Figlio. L'amore è la vita stessa del nostro cuore «e come il pendolo dà movimento a tutte le parti mobili dell'orologio, così l'amore dona all'anima tutti i movimenti che essa ha». «Tutti i nostri affetti seguono il nostro amore». E ben sentiamo come per il Sales non vi sia nulla che valga oltre l'affetto. O piuttosto, per Lui, come per certi direttori di spirito odierni, è l'affetto, in quanto precisamente procede dall'amore, che ci dà il valore delle cose.

L'amore stesso è il segreto delle anime, un dialogo senza parole sempre aperto e che soltanto esse possono comprendere. E tutto ciò per ottenere una tranquillità interiore che è indice della nostra unione con Dio e della nostra forza d'animo. Ma come ottenere questa perfetta tranquillità d'animo?

Nessuno la possiede naturalmente ed è difficile conquistarla. Vi si arriva soltanto grazie ad una disciplina interiore che bisogna attentamente praticare. È opportuno, quindi, in ogni cosa procurarsi la tranquillità e perdere tutto piuttosto che la pace: «è il rimedio che io ordino e proibisco sempre l'ansietà» che è un effetto del nostro amor proprio. Lo si ritrova anche nell'umiltà semplice e serena e non penosa e tormentosa. Non bisogna neppure preoccuparsi dell'esito delle nostre azioni, ma lasciare sempre il successo nelle mani di Dio.

Nei "Trattamenti spirituali", altra sua opera fondamentale, San Francesco di Sales, a proposito dell'umiltà, ci dona un trattato assai esaustivo su questa virtù propriamente cristiana. Anzitutto in essa ne riscontra cinque gradi: «Il primo grado di umiltà è la conoscenza di se stesso, cioè quando dalla testimonianza della propria coscienza e dalla luce che Dio effonde nel nostro animo, noi conosciamo che non siamo che povertà, miseria e abiezione».

Il secondo grado è il "riconoscimento" della propria nullità, poiché c'è differenza tra conoscere e riconoscere. Il terzo grado è di "ammettere e confessare la nostra pochezza" soprattutto quando gli altri la scoprono. Il quarto grado è "amare di essere disprezzati e rallegrarsi quando gli altri ci umiliano e ci deprimono". Il quinto grado, il più perfetto ed è non solo quello di amare di essere disprezzati, ma desiderarlo, ricercarlo, compiacersene».

Ora questi gradi dell'umiltà sono i gradini per salire (ascendi) e cioè ordinare la propria vita verso la santità. Il perfetto modello, quanto alla virtù dell'umiltà, è ancora una volta il Signore, il quale «non ritenne un privilegio l'essere pari a Dio, ma umiliò se stesso, assumendo la condizione di servo» (Fil 2, 5ss). E con l'umiltà il nostro Salvatore, il Sales afferma che è proprio per questo modello di dolcezza, di mortificazione e di abbandono alla volontà del Padre.

San Francesco di Sales è l'autore spirituale più vicino ai direttori moderni, contemporanei. Egli ci mostra come la nostra umanità non è l'ostacolo per raggiungere la vetta della santità ma, anzi, ne è il trampolino di lancio.

20 gennaio: II Domenica del Tempo Ordinario

I limiti dell'amore pagano

Is 62, 1-5; Sal 95; 1 Cor 12, 4-11; Gv 2, 1-11

Giorni fa una anziana madre mi diceva tristemente: «*Ho quattro figli sposati e tutti e quattro sono divorziati!*». È proprio vero: oggi il matrimonio viene visto solo come una istituzione umana. Lo si può sciogliere quando si vuole e per futuri motivi! Dopo l'entusiasmo iniziale spesso la coppia si ritrova senza il vino dell'amore, senza il quale marito e moglie diventano insopportabili l'uno all'altro e così pensano di avventurarsi in altre relazioni affettive che, certamente, non saranno più facili della prima. Ad una croce se ne aggiunge un'altra!

Perché la coppia, pur professandosi cristiana, sperimenta la tristezza della separazione e del divorzio? Il motivo è che la coppia entra nell'istituzione santa del matrimonio solo con l'amore pagano, che ha il potere di amare l'altro fino a un certo punto, cioè fino a quando viene ricambiato.

Per amare fedelmente, incondizionatamente e gratuitamente la coppia ha bisogno di un amore che non sia solo umano, ma che sia divino, soprannaturale. Per avere un amore soprannaturale la coppia deve essere intimamente unita a

Gesù Cristo, che è la via dell'amore, la vita dell'amore e la verità dell'amore.

Senza l'Unione Divina con Gesù Cristo l'amore finisce. L'unione con Cristo avviene nella e con la Chiesa, che, donando la Parola di Dio, l'Eucaristia e la vita comunitaria, fa crescere e perfeziona nell'amore reciproco i coniugi.

L'altra sera, dinanzi ad una grande assemblea di cristiani riunita in preghiera, una coppia ha testimoniato il miracolo che Gesù Cristo ha compiuto nella loro vita coniugale: «*Se oggi siamo qui riuniti come marito e moglie – hanno detto – è grazie alla Chiesa! Alcuni anni fa eravamo sul punto di divorziare. Esortati da un amico a iniziare un cammino di fede venimmo qui, senza speranza nel cuore. Settimana dopo settimana, ascoltando la Parola di Dio. Cristo Gesù ci ha fatto vedere il nostro individualismo, ci ha insegnato a perdonarci a vicenda, ci ha dato la forza di accettarci con tutti i nostri limiti, sospinti dalla volontà di non far mai tramontare il sole sulla nostra ira. Oggi, grazie a Gesù, la nostra vita coniugale è diventata una gara di amore!*».

In questa generazione gli attacchi del

diavolo contro il matrimonio sono molteplici: rapporti pre-matrimoniali, contraccettivi, adulterio, aborto, pornografia, dissacrazione del letto coniugale. Dice San Paolo: «*Il salario del peccato è la morte*» (Rm 6, 23). Davvero il peccato genera la morte dell'amore nel cuore della coppia. Chi salverà questa generazione dalla piaga del divorzio, rovina della società? È Gesù Cristo. Con la Sua presenza nel matrimonio, l'amore tra i coniugi diventerà sempre più forte, paziente, fedele e tenero. Ecco perché la Madre di Gesù dice ai coniugi: «*Fate quello che mio Figlio vi dice!*». Cosa dice Gesù alla coppia? «*Amatevi l'un l'altro come io ho amato voi*» (cfr. Gv 13, 34).

Il matrimonio è una istituzione divina per la felicità dell'uomo e della donna che ogni giorno si impegnano a ricolmarsi di Spirito Santo, il vino nuovo che Gesù versa continuamente nel cuore della coppia «*cosicché non sono più due, ma una carne sola*». La Chiesa, allora, continui a gridare con forza il nome di Gesù Cristo: «*Quello dunque che Dio ha congiunto l'uomo non separi*» (Mt 19, 6).

Lorenzo Montecalvo, sdv

RECENSIONI

Il Vaticano II e la comunicazione

Dopo la descrizione della complessità del contesto storico e religioso nel quale si colloca l'annuncio del Concilio Vaticano II (lo scenario geopolitico internazionale, il cambio di pontificato tra Pio XII e Giovanni XXIII, il cambio delle politiche tra i due blocchi, Usa-Urss, e l'esperienza italiana del governo di centro sinistra), l'autore fa rilevare come il Concilio si avvia con uno stile di pontificato assolutamente nuovo e in un'epoca in cui, in Europa e in Italia, si registra un cambio sociale reso evidente dai consumi culturali e dal processo di sviluppo del sistema dei media.

Proprio lo sviluppo dei media porterà il Concilio a fare i conti con un modello di comunicazione a cui la Curia romana era poco abituata. Se l'iter di approvazione dell'"Inter mirifica" risulta faticoso e con una ricezione piuttosto negativa, i documenti successivi – grazie alla maturità della discussione – proprio in riferimento alla cultura e alla comunicazione, conterranno sviluppi decisamente più interessanti: basti pensare alla "Gaudium et spes". Il volume si chiude evidenziando l'eredità del Concilio, in particolare per quanto riguarda la teologia della comunicazione (soprattutto per impulso dell'Istruzione pastorale "Communio et progressio"). È proprio dall'eredità che scaturiscono le prospettive e il senso di una storia che continua.

Dario Edoardo Viganò

Il Vaticano II e la comunicazione. Una rinnovata storia tra Vangelo e società
Edizioni Paoline – 2013
euro 18,70

Attualità di San Francesco di Sales

Il volume propone un percorso di conoscenza delle virtù teologali – fede, speranza, carità – attraverso gli scritti e la vita di san Francesco di Sales (1567-1622), vescovo di Ginevra, dottore della Chiesa.

In un'epoca in cui le virtù apparivano come ideali irraggiungibili, osserva nella prefazione mons. Rouet, arcivescovo emerito di Poitiers, egli ha saputo rivestirle di dolcezza e di comprensione, di una verità ricca di umanità. È proprio così che il messaggio di San Francesco di Sales rimane profondamente attuale.

Il Santo savoiardo non si addentra in sottigliezze teologiche, ma mira all'essenziale: contemplare il cuore di Cristo, nel quale tutte le virtù si armonizzano perfettamente. Egli indica così la sorgente stessa dell'Amore, il luogo da cui ogni cristiano attinge la forza per vivere.

Gilles Jeanguenin

Creder, sperare, amare. Con San Francesco di Sales
Edizioni Paoline – 2013
euro 11,48

CINESEGNALAZIONI

Django Unchained

Ambientato nel Sud degli attuali Stati Uniti, due anni prima dello scoppio della Guerra Civile, Django Unchained vede protagonista Jamie Foxx nel ruolo di Django, uno schiavo la cui storia brutale con il suo ex padrone, lo conduce faccia a faccia con il cacciatore di taglie di origine tedesca, il Dott. King Schultz (Christoph Waltz). Schultz è sulle tracce degli assassini fratelli Brittle, e solo l'aiuto di Django lo porterà a riscuotere la taglia che pende sulle loro teste.

Il poco ortodosso Schultz assolda Django con la promessa di donargli la libertà una volta catturati i Brittle - vivi o morti. Il successo dell'operazione induce Schultz a liberare Django, sebbene i due uomini scelgano di non separarsi.

Al contrario, Schultz parte alla ricerca dei criminali più ricercati del Sud con Django al suo fianco. Affinando vitali abilità di cacciatore, Django resta concentrato su un solo obiettivo: trovare e salvare Broomhilda (Kerry Washington), la moglie che aveva perso tempo prima, a causa della sua vendita come schiavo.

Lincoln

Il film, ultima opera di Spielberg e con una messe di nominations per gli Oscar, analizza gli ultimi tumultuosi mesi in carica del sedicesimo presidente degli Stati Uniti.

In una nazione divisa dalla guerra e spazzata dai venti del cambiamento, Lincoln osserva una linea di condotta che mira a porre fine alla guerra, unire il paese e abolire la schiavitù.

Avendo il coraggio morale ed essendo fieramente determinato ad avere successo, le scelte che compirà in questo momento critico cambieranno il destino delle generazioni future.

L'agenzia Sir
compie 25 anni

Il punto di partenza

Il pensiero e l'impegno di questa Agenzia, radicata nella storia e nella vita delle quasi 190 testate del territorio riunite nella Federazione italiana settimanali cattolici, si sono snodati nel tempo con la volontà professionale di cogliere le molte sfide che, a volte con impeto, si sono presentate sia sul terreno dei contenuti sia su quello delle tecnologie: non a caso il Sir è stato, alla fine del 1994, tra i primi media cattolici a entrare in Internet.

L'intuizione iniziale, diventata stile permanente, di mettere in comunicazione la testimonianza e la responsabilità delle Chiese locali con la testimonianza e la responsabilità di sintesi della Conferenza episcopale italiana, ha consentito e consente di offrire un'informazione originale e in grado di mostrare la bellezza e la grandezza dell'unità nella diversità.

Sir ha camminato con la volontà di ascoltare, pensare e raccontare una Chiesa che ha scelto di stare con amore e con il suo contributo specifico di pensiero dentro la storia del territorio e, insieme, dentro la storia dell'Europa e di tutto il mondo. Un percorso professionale laico nel soffio del Concilio.

Dopo 25 anni senza presunzione, con realistico senso dei nostri limiti ma con concreta determinazione, il Sir - arricchito da nuovi servizi tra i quali Sir Quotidiano e Sir Europa e rafforzato da una crescente presenza nel digitale - vuole dare il suo contributo concreto a spogliare l'informazione religiosa da quei modelli riduttivi che la selezionano, la divulgano, la interpretano con un'ottica esclusivamente ideologica, politica e partitica.

E questo certamente può avvenire anche nei media di diversa ispirazione, siano essi antichi o nuovi, purché la parte scelta sia quella di un'informazione pensata e che aiuti a pensare: un obiettivo a cui tendere non certo con presunzione ma con inquietudine, umiltà e qualità. Sono questi i tre pilastri della professionalità che il Sir ha scelto e con la quale ogni giorno è chiamato a misurarsi nel tormentoso scorrere di fatti, problemi e idee.

Paolo Bustaffa



Così il Presidente Napolitano

Il Presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, in occasione della Giornata Mondiale delle Migrazioni, promossa dalla Fondazione Migrantes, ha inviato un messaggio alla Fondazione in cui sottolinea che l'evento «costituisce un'importante occasione per riflettere su un aspetto a torto trascurato dei processi migratori: la dimensione etica».

«Anche quest'anno - ha aggiunto il Capo dello Stato - nel suo messaggio il Pontefice ha giustamente ricordato che il diritto degli Stati a regolare i flussi d'ingresso nei loro territori deve integrarsi con il rispetto della persona umana. Purtroppo anche in Paesi che si richiamano in termini generali ai valori della solidarietà e dell'accoglienza, immigrati irregolari e rifugiati sono troppo spesso trattenuti in condizioni deprecabili». Napolitano esprime «un sentito apprezzamento alle varie realtà ecclesiali che svolgono un'opera costante e meritoria di ausilio nei confronti dei migranti e ai tanti laici che si impegnano con solerzia nelle diverse realtà pubbliche e rappresentanze della società civile offrendo ad essi il loro sostegno umano e professionale. La sperimentata sinergia tra uomini di fede e laici, tra strutture di matrice religiosa e pubbliche, che ha sempre costituito un cardine dell'accoglienza e dell'assistenza dei migranti nel nostro Paese, si rivela tanto più necessaria in periodi di grave crisi sociale come quello che stiamo attraversando».

«Auspicio quindi - ha concluso il Presidente Napolitano - che tale fattiva cooperazione si rafforzi ulteriormente, traendo forza dal fondamento etico del rispetto della dignità della persona che deve ispirare chiunque operi al servizio della comunità».

Il messaggio Migrazioni: pellegrinaggio di fede e di speranza che il Papa ha consegnato alla Chiesa in occasione della 99ª Giornata dei Migranti e del Rifugiato evidenzia una tipologia di migrazioni definita forzata.

Il riferimento è a rifugiati e richiedenti asilo, che affrontano le loro situazioni con notevole coraggio, intraprendenza e creatività, nonostante le avversità che sono accadute nella loro vita. Essi desiderano con tutto il cuore un futuro aperto al cambiamento e a nuove opportunità, fiduciosi di potere ricostruire la propria storia.

La fede e la speranza "riempiono spesso il bagaglio" di queste persone, e la Chiesa evidenzia "gli aspetti positivi, le buone potenzialità e le risorse di cui le migrazioni sono portatrici". Di fatto, sono ancora molti coloro che, anche oggi, sono costretti a lasciare i loro luoghi familiari, dove affondano le loro radici e dove sono sepolti i loro cari. Essi devono abbandonare le loro terre a causa delle innumerevoli violazioni dei diritti umani, e della crudeltà di sanguinosi conflitti. La fuga da queste tragedie prende diverse vie. Alcuni camminano per settimane intere prima di varcare la frontiera di un paese, altri arrivano a bordo di canotti e ricevono generosamente asilo, altri ancora si nascondono nei camion e in altri mezzi di trasporto per raggiungere paesi ricchi. Così, uomini, donne e bambini, molte volte minori non accompagnati, cercano di salvare la propria vita.

A questo riguardo, il Santo Padre definisce in modo esplicito questa forma di migrazione «"un calvario" per la sopravvivenza». Dove andranno a finire queste persone in fuga, non lo sanno neanche loro. Il loro destino è ancora incerto. Alcuni sono accolti in campi profughi, molti restano molti anni, non conoscendo altra realtà. Altri vivono in ambienti angusti, lottano per sopravvivere, in continua competizione con i nativi alla ricerca di un posto di lavoro o di un piccolo guadagno. A questo si aggiunge l'estrema difficoltà di ricevere le cure mediche di base e l'educazione scolastica.

A volte, invece, i rifugiati fanno ricorso ai

contrabbandieri di persone per raggiungere la loro meta. Il loro destino può tuttavia peggiorare quando a destinazione i suddetti contrabbandieri diventano trafficanti di persone e sfruttano le loro vittime in diversi modi, come ad esempio nel lavoro forzato e nello sfruttamento sessuale.

Nell'Unione Europea, queste situazioni sono il segno che diventa sempre più difficile poter chiedere asilo, specialmente da quando in alcuni Paesi sono state introdotte misure restrittive per ostacolare l'accesso al territorio. Queste limitazioni hanno incentivato le attività dei contrabbandieri, dei trafficanti, e pericolose traversate in mare che hanno visto sparire fra le onde già troppe vite umane. Tutto ciò avviene nonostante gli obblighi della comunità internazionale circa la protezione dei rifugiati e dei richiedenti asilo, nel rispetto della dichiarazione e dello spirito dei diritti umani, dei diritti del rifugiato e del diritto internazionale umanitario. Innanzitutto vi è l'accesso alla richiesta di asilo.

Esso comprende anche elementi primari come il cibo, l'alloggio, il vestiario e le cure mediche, ma anche il diritto al lavoro e alla libera circolazione. Non si sottolinea mai abbastanza che i richiedenti asilo si trovano nella situazione di dover affrontare viaggi fuori dalle loro frontiere ed è loro diritto non possedere validi documenti di viaggio o d'identità.

Tutto questo è il fondamento di un processo di integrazione che avrà successo solo se rifugiati e richiedenti asilo avranno lo spazio e la possibilità di far parte, a pieno titolo, dei processi sociali della società di accoglienza. Naturalmente, ciò significa riconoscere le risorse che i rifugiati possono offrire per contribuire

13 gennaio, Giornata dei Migranti e del Rifugiato Pellegrini di fe

Le migrazioni forzate

di Rosario F



alla vita sociale, economica, culturale e civile della società, con le loro abilità e competenze. Inoltre, ciò richiede che essi siano in grado di manifestare i loro punti di vista e di essere coinvolti nei processi decisionali.

Questo conduce alla capacità del singolo di prendersi cura di se stesso e della propria fami-

Un pranzo speciale

Lo scorso 13 gennaio la Banca di credito cooperativo di Napoli ha provveduto anche quest'anno, ad offrire il pranzo per "La giornata del Migrante", organizzata dalla Comunità di Sant'Egidio nella persona del prof. Dandolo, presso la scuola di lingua italiana a migranti e rifugiati e in via San Nicola a Nilo n. 6. È intervenuto anche il presidente della Banca di credito cooperativo di Napoli Amedeo Manzo.

Alla Giornata hanno partecipato anche i migranti che frequentano i corsi di lingua e cultura italiana della Comunità di Sant'Egidio di Napoli e Caserta e delegazioni di studenti delle scuole di Castel Volturno e Marigliano che sono gemellate con la scuola della Comunità. Hanno partecipato, inoltre, anziani e disabili della Comunità di Sant'Egidio che hanno inteso ribadire il loro sentito ringraziamento per il rilevante apporto che gli immigrati quotidianamente assicurano affinché le persone più deboli della nostra città possano continuare a vivere nelle proprie case.

La Comunità, in occasione della Giornata del migrante e del rifugiato, ha sottolineato l'esigenza di una politica di integrazione, frutto di una visione complessiva di una società volta a garantire pari dignità e diritti a tutti coloro che ne fanno parte.



Apostolato tra i Srilankesi a Napoli

Nella diocesi di Napoli la provincia dei gesuiti dello Sri Lanka esercita da oltre 20 anni l'apostolato tra i connazionali con la presenza stabile di un cappellano etnico. Attualmente è P. Gamini Perera sj. La comunità ha la sede presso la parrocchia dell'Immacolata al Gesù nuovo. Attualmente in vari paesi d'Europa molti srilankesi sono emigrati per cercare lavoro e tale situazione ha creato un nuovo ministero apostolico per la chiesa dello Sri Lanka. In Italia sono presenti ben 15 preti che esercitano il ministero con questi migranti loro connazionali. La maggior parte di essi, si stima che a Napoli e provincia sono presenti circa 14000, sono impegnati in lavori domestici, altri assistono gli anziani, disabili, altri ancora svolgono attività di venditori ambulanti. Il mio ministero di cappellano riguarda principalmente la cura spirituale, che si concretizza nell'accoglienza e nell'ascolto della persona incoraggiandola alla preghiera personale, che è diventata per ognuno la regola di vita.

La domenica celebriamo due Messe con una buona partecipazione mentre il giovedì pomeriggio abbiamo l'adorazione eucaristica. Non manca la catechesi alla prima comunione per i bambini, alla cresima per i giovani e da alcuni anni prepariamo le coppie di fidanzati con un percorso di formazione al matrimonio cristiano. Anche ai genitori e ai padrini che chiedono il battesimo per i loro figli, offriamo un percorso di adeguata preparazione. Il centro profetico della nostra comunità, inserito nella parrocchia, predispone con cura ogni cosa avendo la disponibilità di un buon numero di catechisti.

Nella prossimità delle feste cristiane, Natale e Pasqua, organizziamo, con i responsabili della comunità, ritiri e giornate di preghiera. Anche i pellegrinaggi annuali verso santuari mariani sono attesi per fermarsi dal lavoro quotidiano sempre più esigente e per approfondire la propria fede e ricreare i rapporti di amicizia nella comunità. Tutti questi eventi sono molto attesi. La nostra comunità incoraggia i ragazzi a frequentare la scuola italiana e coloro che hanno bisogno di un sostegno extrascolastico possono rivolgersi al doposcuola pomeridiano organizzato dalla Comunità di vita cristiana (CVX) della parrocchia del Gesù. Con l'aiuto di qualche italiano generoso si riesce a trovare una piccola occupazione, per questo ricevo quotidianamente nel mio ufficio molti italiani che chiedono una persona per offrirgli lavoro, così diventa punto di incontro tra la domanda e l'offerta di lavoro. In ultimo vorrei sottolineare l'importanza per la nostra comunità di avere continui rapporti di coordinamento con la diocesi tramite l'ufficio diocesano Migrantes. In questi anni di servizio alla comunità dei srilankesi a Napoli come cappellano ho capito che la cosa principale è l'ascolto della persona compito impegnativo ed esigente ma che mi ha dato grande gioia, consolazione per questo ringrazio Dio.

Gamini Perera sj
Cappellano etnico

iato: il messaggio del Papa, le iniziative in diocesi

fedele e speranza

erzate e l'accoglienza

sario Borrelli*



glia con dignità, di soddisfare tutte le esigenze essenziali e di condurre una vita piena nella società. Ciò promuove un futuro comune per tutti i residenti in un Paese e come il Santo Padre afferma nel suo Messaggio: "L'autentica integrazione [promuove] una società dove tutti siano membri attivi e responsabili ciascuno del be-

nessere dell'altro, generosi nell'assicurare apporti originali, con pieno diritto di cittadinanza e partecipazione ai medesimi diritti e doveri". Tuttavia, sappiamo bene che ciò richiede grandi sforzi e adattamento da parte dello Stato, del pubblico in generale e del singolo individuo, guidati da un atteggiamento aperto di ospitalità. Tale atteggiamento è fondamentale e dovrebbe iniziare fin dal loro arrivo. I primi incontri sono determinanti per stabilire se i nuovi arrivati possono entrare o meno a far parte della società.

Per questo, sono necessarie politiche adeguate per il loro benessere e la garanzia dei loro diritti. C'è bisogno anche di un atteggiamento socievole e disponibile da parte del grande pubblico con piccoli gesti di attenzione nei loro riguardi (un sorriso, un saluto, una chiacchierata, un invito a partecipare alle attività di tutti i giorni) che aiuteranno i rifugiati e i richiedenti asilo a sentirsi più accolti e faciliteranno il processo di inclusione nella società. In breve, una testimonianza di vicinanza delle persone nei loro confronti. I rifugiati devono anche adattarsi al loro nuovo ambiente, a volte totalmente diverso da quello a cui erano abituati. Ciò avrà i suoi effetti su di loro e li cambierà.

Tuttavia questo incontro di diverse culture avrà anche conseguenze sul Paese di accoglienza e sui suoi abitanti e trasformerà la loro cultura, come risultato di un processo bilaterale di reciproco incontro. La Chiesa non manca di essere presente fra i richiedenti asilo e i rifugiati.

L'accoglienza e l'ospitalità sono un'importante espressione del Vangelo. Esse sono caratteristiche fondamentali del ministero pastorale, che non è tanto un compito, quanto un modo di

vivere e di condividere. Il prossimo è considerato come una persona e non un numero, un caso, o un carico di lavoro. Anche il Messaggio del Santo Padre allude alle "varie realtà" ecclesiali che promuovono programmi di sostegno e l'accesso completo alla parità dei diritti nella vita civile. Vi sono programmi per gli alloggi, l'istruzione e l'accesso al mercato del lavoro, oltre ai servizi di consulenza, programmi di assistenza legale e sostegno per le associazioni di immigrati. Naturalmente, vengono sviluppate strutture pastorali adatte. La speranza, il coraggio, l'amore e la creatività sono necessari per ripristinare le vite di coloro che sono stati forzati allo sradicamento.

La presenza dei richiedenti asilo e dei rifugiati ha anche conseguenze sulla Chiesa e i suoi fedeli. Nel rispondere ai bisogni e alla dignità di coloro che sono costretti ad abbandonare la propria casa, è importante testimoniare insieme un profondo impegno per rendere presente il Regno di Dio. Ciò potrebbe essere realizzato attraverso un'azione comune e la cooperazione con tutti. Gli uni e gli altri si avvicineranno e si rinnoverà il servizio in risposta alle sfide della sofferenza. Passi tradizionali e innovativi sono necessari per consentire alla Chiesa di far fronte a questa sfida d'amore cristiano. Infine, è importante ricordare che i rifugiati e i richiedenti asilo hanno un grande potenziale per testimoniare ed evangelizzare. Essi possono essere fonte di ispirazione per esprimere nuovamente la fede. Con le loro pratiche culturali e religiose e per il modo in cui vivono ed esprimono la religione, essi sono in grado di arricchire le società che li accolgono. A volte con più calore, con stili più espressivi, o anche più convincenti.

La migrazione è un pellegrinaggio, una ricerca dell'individuo, della società e della Chiesa. Vorrei concludere citando l'appello che il Santo Padre fa nel Messaggio: "Nella visione cristiana, l'impegno sociale e umanitario trae forza dalla fedeltà al Vangelo, con la consapevolezza che «chiunque segue Cristo, l'uomo perfetto, diventa anch'egli più uomo» (Gaudium et spes, 41)".

* Direttore Ufficio diocesano Migrantes



Le parole di Benedetto XVI

I migranti verso un futuro migliore

«Celebriamo la Giornata Mondiale del Migrante e del Rifugiato. Nel Messaggio di quest'anno ho paragonato le migrazioni ad un 'pellegrinaggio di fede e di speranza'. Chi lascia la propria terra lo fa perché spera in un futuro migliore, ma lo fa anche perché si fida di Dio che guida i passi dell'uomo, come Abramo».

Lo ha detto il papa Benedetto XVI durante la preghiera dell'Angelus da piazza San Pietro domenica 13 gennaio.

«Così i migranti - ha aggiunto - sono portatori di fede e di speranza nel mondo. A ciascuno di loro rivolgo oggi il mio saluto, con una speciale preghiera e benedizione».

Il Papa ha salutato poi le comunità cattoliche di migranti presenti a Roma e presenti in piazza San Pietro accompagnati dal direttore Migrantes di Roma mons. Pierpaolo Felicola, e le ha affidate alla «protezione di santa Cabrini e del beato Scalabrini».



Nuovo sito per la Fondazione Migrantes

Nuova grafica e nuovi contenuti per il sito della Fondazione Migrantes (www.migrantes.it). Oltre all'impatto grafico e stilistico, il nuovo sito rispecchia le articolazioni della Migrantes ed offre ai visitatori la possibilità di maggiori approfondimenti per il costante aggiornamento dei contenuti che spaziano dalle aree di riferimento all'attualità del Migrantes online; dalle segnalazioni alle pubblicazioni Migrantes, senza tralasciare le notizie in evidenza e il punto di vista del direttore Migrantes su argomenti socialmente rilevanti.

"Dopo oltre un decennio - spiegano alla Migrantes - si è avvertita l'esigenza di aggiornare l'aspetto della comunicazione della Migrantes con un sito diverso, più accattivante e ricco di notizie, che abbraccia la mobilità umana nel suo insieme: immigrati, italiani nel mondo, Rom e Sinti, circensi e fieranti". Accanto al sito il quotidiano online www.migrantesonline.it che, nel 2012, ha superato il milione di pagine visitate.

 DIOCESI DI NAPOLI Ufficio Migrantes Confessioni e SS. Messe in lingua			
	Sakrament Pokuty w Katedrze I środa miesiąca w godz. 17.30 - 19.00	Msza Święta w języku polskim Niedziela 9.45 Kościół Świętych Kosmy i Damiana Piazza Nolana, 18 (Na) 15.30 Kościół oo. Kapucynów Corso Vittorio Emanuele, 730 (Na) Czwartek 15.30 Kościół oo. Kapucynów Corso Vittorio Emanuele, 730 (Na) Sakrament Pokuty półgodziny przed Mszą Świętą	S. Messa Domenica 9.45 Chiesa ss. Cosma e Damiano Piazza Nolana, 18 (Na) 15.30 Chiesa Frati Cappuccini c. V. Emanuele, 730 (Na) Giovedì 15.30 Chiesa Frati Cappuccini c. V. Emanuele, 730 (Na) Confessioni 30 min. prima della Messa
	Таїнство покаяння В четверг та суботу: 15.00 - 15.45 В неділю: 10.00 - 11.30	Свята Літургія в українській мові В неділю 12.00 - Церква „S. Maria della Pace”, via Tribunali, 227 (Na) В четверг та суботу 16.00 - Церква „S. Maria della Pace”, via Tribunali, 227 (Na)	Santa liturgia Domenica ore 12.00 Giovedì e Sabato ore 16.00 Chiesa S. Maria della Pace, via Tribunali, 227 Confessioni Chiesa S. Maria della Pace Giovedì e sabato ore 15.00 - 15.45 Domenica ore 11.30 - 11.30
	主教座堂忏悔圣事 每个月的第一个星期三 (10:00-12:00)	中文弥撒时间 (周日18:00) 地址: 德肋撒修女院 “Suore di Madre Teresa” “via Tribunali, 44/a” (Na)	S. Messa Domenica ore 18.00 Cappella delle suore di Madre Teresa, via Tribunali, 44a Confessioni in Cattedrale 1° mercoledì del mese ore 10 - 12
	Sacrament of Penance Monday 8.00-10.00 Friday 11.00-12.00 Church of Gesù Nuovo, Piazza Gesù Nuovo	Celebration of Holy Mass Sunday 8.30 - 16.30 Church of Gesù Nuovo, Piazza Gesù Nuovo (Na)	S. Messa Domenica ore 8.30 e 16.30 Chiesa del Gesù Nuovo, piazza del Gesù Nuovo Confessioni nelle Chiese del Gesù Nuovo Lunedì ore 8.30-10 Venerdì ore 11-12
	Sakramento ng Kumpisal sa Katedral Hwebs 16.30	Pagadiriwang ng s Misa linggo sa 16.30 Parokya S. Lucia a mare, sa alas Santa Lucia, 3/5 (Piazza Plebiscito)	S. Messa Domenica ore 16.30 Chiesa S. Lucia a Mare, via Santa Lucia 3/5 Confessioni in Cattedrale Giovedì ore 16.30
	Sacrament of Penance in Cathedral 1 st Friday of the month, 10.00 - 12.00 ; 16.00 - 17.00	Celebration of Holy Mass Sunday 10 am Church of S. Maria del Monte Verginella, via Ferrara, 106 (Na)	S. Messa Domenica ore 10 Chiesa S. Maria del Monte Verginella, via Ferrara, 106 Confessioni in Cattedrale 1 ^a venerdì del mese ore 10 - 12 e ore 16 - 17
	Confesiones media hora antes de la Misa en la Parroquia	S. Misa 2^o Domingo de cada mes a las 11 am en la Parroquia de la F. Girardi-Quartieri (Na)	S. Messa 2^a Domenica ore 11 Parrocchia "S. Cuore" Via F. Girardi-Quartieri (Na) Confessioni nelle parrocchie mezz'ora prima della Messa
	Sakrament der Buße eine stunde vor der Messe	Feier der Heiligen Messe Sonntag 10.30 Church "S. Maria dell'Anima" Street del Parco Margherita, 26 (Na)	S. Messa Domenica ore 10.30 Chiesa S. Maria dell'Anima Via del Parco Margherita, 26 Confessioni un'ora prima S. Messa

Calendario consegna P.O.1 Anno 2013

Si comunica che, come tutti gli anni, il Provvedimento dell'Ordinario Diocesano (mod. PO1) potrà essere ritirato presso la sala riunioni dell'Istituto Diocesano per il Sostentamento del Clero, al terzo piano della Curia, dalle ore 9.30 alle 12.30 (don Alessandro Maffettone e don Raffaele Grosso) secondo il seguente calendario.

Lunedì 21 gennaio 2013:

decanati 1 e 2

Mercoledì 23 gennaio 2013:

decanati 3 e 4

Giovedì 24 gennaio 2013:

decanati 5 e 6

Venerdì 25 gennaio 2013:

decanati 7, 8 e 9

Lunedì 28 gennaio 2013:

decanati 10 e 11

Mercoledì 30 gennaio 2013:

decanati 12 e 13.

Di martedì non sarà possibile ritirare il modello PO1.

* * *

Seconda Università
degli studi di Napoli
Dipartimento
di Giurisprudenza

La genesi della nozione di persona

Giovedì 24 gennaio, alle ore 10.30, nell'aula Franciosi, in via Mazzocchi, 5 - Palazzo Melzi a Santa Maria Capua Vetere, si terrà un Convegno sul tema: "Ultima solitudo".

La genesi della nozione di persona tra filosofia, diritto e teologia".

Saluti del prof. Gianpaolo Califano, Direttore del

Dipartimento di Giurisprudenza. Interventi di:

Giulio Maria Chiodi, Università degli studi dell'Insubria

Franco Todescan, Università degli studi di Padova

Andrea Milano, Università degli studi di Urbino

Pasquale Giustiniani,

Dipartimento di Giurisprudenza della Seconda Università degli studi di Napoli.

Coordina e introduce l'evento:

Giuseppe Limone, Seconda

Università degli studi di Napoli

L'evento si svolge in occasione

della pubblicazione del volume

di Carmela Bianco, *Ultima*

solitudo. La nascita del concetto

moderno di persona in Duns

Scoto, FrancoAngeli, Milano

2012.

“Dai luce alla pace”

L'Azione Cattolica di Napoli in campo per la festa
che si terrà domenica 27 gennaio presso la Galleria Umberto

di Manuela Natangelo*

“Beati gli operatori di pace” è il tema scelto dal Papa per la 46° Giornata Mondiale della Pace, che attraverso il suo messaggio incoraggia tutti a sentirsi responsabili riguardo alla costruzione della pace.

In questo mese di gennaio, per l'associazione mese della pace, l'Azione Cattolica di Napoli propone un percorso diocesano da vivere con i ragazzi, giovani e adulti nelle parrocchie, e che avrà come tappa centrale la Festa della Pace unitaria che si terrà il giorno 27 gennaio 2013 presso la Galleria Umberto I.

Festa unitaria per dare risalto all'apporto che ognuno di noi, bambino, giovane o adulto, può dare alla propria città, per riscoprire insieme quel senso di corresponsabilità che anima tutta l'associazione, per fare esperienza della bellezza di essere Chiesa tutti insieme, così come la testimonianza del Concilio.

La Festa si terrà nella Giornata della Memoria, per cui sarà bello ricordare l'accoglienza che la nostra città ha avuto nei confronti di chi ha rischiato di pagare con la vita il proprio essere.

“Dai Luce alla Pace!” è il titolo della Festa; un titolo che richiama ragazzi, giovani e adulti a dare luce alla pace, ad illuminare quelle scene che troppo spesso rimangono nel buio dell'indifferenza, dell'abitudine, del pietismo.

Attraverso i propri gesti, le proprie parole, la costanza dei propri comportamenti tutti devono trasformarsi in veri e propri “riflettori” capaci di fare luce, di illuminare con amore le povertà dell'altro e grazie a questo, saper guardare con più amore le proprie povertà e i propri limiti. Anche nella vita di ogni giorno ci muoviamo tra luce e buio, tra ciò che i nostri occhi scelgono di vedere e illuminare e ciò che invece preferiscono non vedere o lasciare a farsi spenti. Il mese della pace diventa occasione per “cambiare luci” alla scena della nostra vita, per illuminare situazioni nuove di cui prendersi cura.

E con questo desiderio, in occasione della Festa della Pace, l'Acr, i giovani e gli adulti della diocesi inonderanno le strade della nostra meravigliosa città per poter testimoniare tutti insieme la gioia di essere cittadini di questa terra, amandola, avendone cura e seminando su di essa la grande speranza della buona vita.

Ma l'Azione Cattolica di Napoli vuole guardare anche oltre i propri confini. In linea con il tema scelto, anche un piccolo gadget accompagna l'impegno dell'Azione Cattolica in questo tempo, una piccola lampada per la lettura.

Attraverso l'acquisto di questa lampada, l'Azione Cattolica sosterrà un progetto di pace in Alessandria d'Egitto, che permetterà di finanziare per tre anni un laboratorio teatrale per tanti ragazzi che sono stati tolti alla strada.

Il laboratorio teatrale diventa il pretesto per incontrare questi bambini ogni giorno, dare loro un pasto, e trascorrere con loro del tempo utile alla loro crescita.

«*I contesti che viviamo sono segnati spesso da problemi relazionali, solitudini, divisioni, lacerazioni, sul piano familiare e sociale; essi attendono presenze amorevoli, segni di fiducia nei rapporti umani, inviti concreti alla speranza che la comunione è possibile*». È l'invito che emerge dal messaggio della Commissione episcopale per il clero e la vita consacrata per la 17ª Giornata mondiale della vita consacrata che si celebrerà sabato 2 febbraio, diffuso il 15 gennaio.

Titolo del messaggio è “Testimoni e annunciatori della fede” e il documento afferma in apertura di volersi rivolgere non soltanto ai religiosi e religiose, ma di voler “raggiungere anche tutti i cristiani, nel desiderio di promuovere sempre più, in tutti, la comprensione, l'apprezzamento e la riconoscenza a Dio per la vita consacrata”. Dopo aver richiamato l'Anno



Per vivere tutto questo, l'appuntamento allora è per domenica 27 gennaio alle ore 9. Ad animare la giornata, giochi di luci ed ombre, canti e la testimonianza di un ospite d'eccezione, Andrea Sannino del musical Scugnizzi. La festa si concluderà con la Santa Messa presieduta dal Vescovo Ausiliare S.E. Mons. Lucio Lemmo.

* Consigliere Acr

Sabato 2 febbraio 17ª Giornata Mondiale di Preghiera per la Vita Consacrata Un altro orizzonte

Il messaggio della Commissione Episcopale per il Clero

della fede indetto dal Papa e il Sinodo dei vescovi sulla nuova evangelizzazione celebrato nell'autunno scorso, il testo ricorda i principali ambiti d'impegno dei consacrati: catechesi e formazione cristiana; ambienti educativi a servizio delle famiglie, nella scuola, in centri giovanili, in centri di formazione professionale, a favore dell'integrazione degli emigrati, in luoghi di emarginazione; nel servizio della carità; “sul piano sociale e della cultura, con iniziati-

ve che promuovono la giustizia, la pace, l'integrazione degli immigrati, il senso della solidarietà e della ricerca di Dio”.

Una generosa “carità apostolica”.

A proposito della difficoltà odierna a stabilire relazioni umane profonde e costruttive, il documento dei vescovi prosegue esortando i consacrati a farsi promotori di un umanesimo accogliente.

GRAZIE A TUTTI!!!

4379 SOSTENITORI
HANNO CREDUTO NEL PROGETTO

FONDAZIONE DI COMUNITA'
LOCALE RIONE SANITA'
- grazie a voi abbiamo raccolto i primi 1.270 euro -

Ora attendiamo il 29 gennaio
per i risultati finali...Noi continuiamo a crederci!

cheFare®



Dal 18 al 25 gennaio la Settimana di preghiera per l'unità dei cristiani

La settimana parola: «Non commettere adulterio»

Il 17 gennaio la Giornata di riflessione ebraico cristiana

Per la giornata di riflessione ebraico cristiana si segue da qualche anno la traccia del commento alle dieci parole, il decalogo, come suggerito anche dal sussidio preparato per l'occasione dall'ufficio della Cei per il dialogo. Nella visita alla sinagoga di Colonia (19 agosto 2005) Benedetto XVI, confermando la linea tracciata da Giovanni Paolo II per il miglioramento dei rapporti e dell'amicizia con il popolo ebraico, sottolineò la responsabilità di ebrei e cristiani di fronte ai dieci comandamenti, punto di riferimento per l'etica, per la speranza e per il dialogo. A partire da questo patrimonio biblico di base si aprono vasti campi di collaborazione e di testimonianza comune tra ebrei e cristiani. Da alcuni anni dunque gli incontri per la giornata di riflessione ebraico-cristiana (17 gennaio) prendono spunto da ciascuno dei dieci comandamenti per un approfondimento "a due voci" che illustri la ricchezza del patrimonio spirituale e dell'impegno etico da parte degli uomini delle due fedi. Anche a Napoli l'Amicizia Ebraico Cristiana propone un incontro che viene arricchito ulteriormente con l'esibizione di artisti che presentano repertori di musica ebraica. Una scelta che va avanti ormai da ventiquattro anni, come ha ricordato nella serata di domenica 13 gennaio una delle persone che di più si sono spese e continuano a lavorare per il dialogo, Diana Pezza Borrelli. L'incontro, anticipato a domenica sera per favorire una più ampia partecipazione, è stato ospitato dall'Associazione "Oltre il Chiostro", da sempre sensibile al dialogo ebraico-cristiano, presso la Chiesa di Santa Maria la Nova. Da parte sua il Cardinale Crescenzo Sepe, attraverso il delegato diocesano per l'ecumenismo e il dialogo, ha rivolto il suo saluto ai presenti e ha generosamente sostenuto l'iniziativa. Luciano Tagliacozzo, membro della comunità ebraica di Napoli e Presidente dell'Amicizia Ebraico Cristiana di Napoli, ha richiamato le parole della lunga tradizione rabbinica; la tradizione ebraica da sempre sottolinea il parallelismo esistente tra le due tavole dell'Alleanza (ai primi i primi cinque comandamenti corrispondono gli ultimi cinque). Così il settimo corrisponde a "Non avere altri dei di fronte a me" bene illustrando che l'infedeltà coniugale è un peccato grave quanto l'idolatria, tradisce l'Eterno. Don Gaetano Castello ha commentato a sua volta il comandamento attraverso i riferimenti neotestamentari e le indicazioni teologiche posteriori. La settimana delle dieci parole, che in ebraico suona lo tin'af (Es 20,14), corrisponde al sesto comandamento cristiano "Non commettere adulterio", spesso ricordato con l'espressione estensiva "non commettere atti impuri". Quella dell'adulterio, come risulta da diversi passi biblici, è una mancanza molto grave in Israele. Si ricorda in particolare come anche il re Davide sia incorso nella pena di morte (poi spostata sul figlio nato dal rapporto illegittimo) per il suo adulterio con Betsabea. Gli adulteri annoverati speso tra gli assassini (Gb 24,14s.) e i traditori (Ger 9,2) sono paragonati a coloro che abusano del nome di Dio (Ger 29,23).

Gesù, da figlio del popolo di Israele, guardava al Decalogo come espressione della volontà del Padre: al giovane ricco che gli chiedeva come ottenere la vita eterna, rispondeva rinviando all'osservanza dei comandamenti. Dietro ogni precetto della Legge c'è l'unica volontà di Dio il cui intento è possibile riassumere nella legge dell'amore di Dio e del prossimo. Per Gesù la Legge del Sinai continua a rappresentare la volontà di Dio sia verso Israele che verso i suoi di-



scepoli. Anzi questi precetti vanno radicalizzati: «Avete inteso che fu detto: Non commetterai adulterio. Ma io vi dico: chiunque guarda una donna per desiderarla, ha già commesso adulterio con lei nel proprio cuore... e chiunque ripudia la propria moglie, eccetto il caso di unione illegittima, la espone all'adulterio, e chiunque sposa una ripudiata, commette adulterio» (Mt 5,27-32). Sia nell'ebraismo che nel cristianesimo, al di là dell'accoglienza del decalogo come parola di Dio per il credente, è stato segnalato come esso rappresenti qualcosa da condividere per un'etica comune al di là delle appartenenze religiose. Già S. Tommaso d'Aquino, nella Summa Theologica distingueva tra i comandamenti che riguardano la legge naturale e i precetti che hanno a che fare con regole rituali e legali. Le richieste della legge morale riguardano allo stesso tempo il cristiano ed ogni uomo.

Il Delegato per l'ecumenismo e il dialogo ha poi sottolineato quanto nessuno degli altri comandamenti sia probabilmente così difficile da condividere nella mentalità contemporanea per la difesa della famiglia come unione tra l'uomo e la donna. La settimana parola chiede di conservare e promuovere la santità della famiglia dentro al contesto dei comandamenti che nel loro insieme esigono il rispetto e la protezione della vita, contro le ingiustizie, nel riconoscimento della dignità di ogni persona, immagine di Dio.

L'indicazione etica che viene dalla parola di Dio è, dunque, nello stesso tempo, un comando da accogliere come tale, nell'ascolto credente della parola rivelata, ma anche come rivelazione della natura vera dell'uomo, creato per dare alla sua vita e a quella dei propri simili la dignità che corrisponde al progetto di Dio e, in ultima istanza, alla sua vera vocazione di essere umano. È così che va compreso anche il settimo comandamento. Gli uomini di fede non possono continuare a proporre questa parola come un peso, un vincolo tenuto stretto per il timore del peccato. Dovranno invece sempre più ricordare a se stessi e agli altri quanto l'amore sponsale sia richiamato nella Bibbia e nelle tradizioni ebraica e cristiana per parlare dell'amore di Dio per il suo popolo. Se la metafora matrimoniale viene utilizzata per qualificare l'amore di Dio sposo per la Sposa Israele, il senso dell'amore sponsale viene nel contempo arricchito di un senso più profondo, e riconsegnato all'uomo con le caratteristiche della fedeltà, dell'unicità della scelta per la vita iscritta nell'esperienza naturale dell'amore di un uomo per una donna qualificata dall'atteggiamento di Dio verso il mondo. Conformato all'amore di Dio, quell'amore, diventa espressione di una scelta fedele, coerente, rispettosa dell'altro, un riflesso, nella vita degli uomini, dell'amore divino. Sulla base di questa parola, cristiani ed ebrei continuano a sostenere e a te-

stimoniare che fare dell'amore per l'altro una scelta di dedizione, un amore fedele e unico, è ciò che dà senso al sentimento spontaneo dell'amore facendone una scelta autenticamente e pienamente rispondente al piano di Dio. Ecco dunque un ambito nel quale la fede testimoniata da ebrei e cristiani può diventare annuncio a partire dalla vita quotidiana, dai comportamenti concreti, dalla decisione di vivere la vita come risposta a un Dio che continua a chiamare all'amore che rende bella la vita anche quando costa rinunce o delusioni.

L'incontro che si è svolto domenica sera, in occasione della giornata di riflessione ebraico cristiana, è stato partecipato in maniera intensa e attenta da un folto pubblico proveniente da diverse parti della città. Certo continua a trattarsi di piccole minoranze in un contesto in cui tuttavia la scoperta di un diverso modo di relazionarsi agli ebrei, come fratelli maggiori piuttosto che come a nemici, non è più una novità. Quella di domenica scorsa è stata una piccola iniziativa che risponde tuttavia proprio agli intenti del sorgere stesso delle Amicizie Ebraico Cristiane: la reciproca conoscenza e stima nell'apprezzamento del comune patrimonio spirituale. Per secoli, pur separati dal sospetto e spesso dall'ostilità reciproca, cristiani ed ebrei hanno continuato a riflettere, scrivere, ispirarsi ai Dieci Comandamenti ignorando reciprocamente la ricchezza di riflessioni dell'altro. Promuovere la conoscenza dei nostri tesori spirituali fondati sulla Sacra Scrittura per tanta parte condivisa, è un compito irrinunciabile per le Amicizie Ebraico Cristiane. Non si tratta infatti di generiche associazioni culturali, né semplicemente un'aggregazione per la pace o per la promozione del dialogo tra le differenti religioni. Cristiani ed Ebrei hanno molto di più in comune, nel bene e nel male, e bisogna ancora impegnarsi a perseguire questo intento specifico e così prezioso anche per la costruzione di un mondo in pace, e per il dialogo con le altre religioni, ma senza disperdere l'impegno specifico che fu la scelta delle origini, da quando sorse a Lione (Francia) la prima Amicizia Ebraico-Cristiana nel 1942, e poi in Italia a Firenze nel 1950, grazie all'impegno di Giorgio La Pira e di Jules Isaac.

Come non ricordare, per i cattolici quest'anno impegnati a celebrare i cinquant'anni dall'inizio del Concilio Vaticano II, ciò che il Magistero della Chiesa, con la Nostra Aetate insegnò autorevolmente a tutti, dando una svolta definitiva ai rapporti con i fratelli ebrei: «Essendo perciò tanto grande il patrimonio spirituale comune a cristiani e ad ebrei, questo sacro Concilio vuole promuovere e raccomandare tra loro la mutua conoscenza e stima, che si ottengono soprattutto con gli studi biblici e teologici e con un fraterno dialogo» (NA,4).

Nel solco della tradizione napoletana dell'Amicizia Ebraico Cristiana di cui si è detto, la serata è stata arricchita notevolmente dall'esecuzione di "Musica e compositori di tradizione ebraica dall'Europa dalle Americhe" dal titolo «I Wonder as I Wonder». Laura Polimeno (voce), Caterina Bono (violino) e Stefano Cardì (chitarra), hanno eseguito brani musicali e canti delle tradizioni sefardita e ashkenazita ampliando il repertorio con brani nati nella grande diaspora americana.

Una serata impegnata dunque ma anche piacevole, come hanno testimoniato a conclusione quanti, nonostante la pioggia, non hanno voluto mancare all'appuntamento.

Ufficio Diocesano per l'Ecumenismo e il Dialogo Interreligioso



GIAEN
Gruppo Interconfessionale
di Attività Ecumeniche Napoli

18 - 25 GENNAIO 2013

**SETTIMANA DI PREGHIERA
PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI**

Quel che il Signore esige da noi (Michea 6,6-8)

Domenica 20 gennaio ore 18,00
Celebrazione ecumenica
con l'Arcivescovo di Napoli Card. Crescenzo Sepe
Duomo di Napoli

Giovedì 24 gennaio ore 18,00
Incontro di preghiera ecumenica
Chiesa Evangelica Valdese - Via dei Cimbri, 8

Venerdì 25 gennaio ore 18,00
Lectio divina ecumenica
Parrocchia Immacolata Concezione a Secondigliano
Piazza G. Di Vittorio, 32/A Capodichino

Poste Italiane

C'era una volta la lira

Poste Italiane, in collaborazione con Bolaffi, presenta "C'era una volta ...la Lira" una collezione filatelica e numismatica che, in occasione dei 150 anni dell'Azienda e della storica moneta italiana, rappresenta un vero e proprio viaggio nello "stile di vita italiano" attraverso l'iconografia e i temi dei francobolli e delle monete italiane al tempo della Lira. Il 1862 è l'anno in cui nasce Poste Italiane ed in cui Re Vittorio Emanuele II firma la legge sull'unificazione monetaria: un doppio anniversario che viene celebrato con questa nuova proposta editoriale, che racconta la storia d'Italia attraverso 240 francobolli nuovi fior di stampa fra i più rappresentativi e 36 monete autentiche realmente circolate in Italia e nei rispettivi paesi di origine. Ad arricchire l'opera, 288 schede storiche e culturali, che raccontano la storia del nostro Paese; il Museo delle Poste: una storia lunga 150 anni, dalle origini del servizio all'uso delle tecnologie più avanzate; Quella volta che consegnai la posta... i racconti di tre generazioni di portalettere che raccontano i protagonisti degli eventi in Italia; Patrimoni d'Italia: Artisti, tradizioni, chiese e santuari, musei e altre interessanti tematiche illustrate dai francobolli che ci accompagnano in uno stimolante viaggio; Storia della Lira: dove si racconta la storia della moneta per circa un secolo e mezzo; e Monete d'Europa: le differenti monete di 11 Stati prima dell'unione monetaria. Inoltre, 10 pagine numismatiche, 2 raccoglitori e le taschine per conservare francobolli e monete. La collana "C'era una volta ...la Lira", composta da 12 fascicoli mensili, è disponibile negli Uffici Postali di tutta Italia e nei punti vendita "Spazio Filatelia" di Poste Italiane di Milano, Roma, Trieste, Torino, Venezia, Genova e Napoli. Il primo numero è ancora in vendita al costo di 10 euro, cui seguirà da fine gennaio il secondo fascicolo contenente le famose 500 lire in argento (gli 11 numeri successivi saranno venduti al costo di 19,50 euro). Per informazioni sulla collana "C'era una volta ...la Lira" è possibile consultare il sito www.poste.it o telefonare al Numero Verde 803.160.

I ragazzi dell'Azione Cattolica della parrocchia S. Giacomo Apostolo Maggiore Progetto "un dono per un sorriso"

"Bambini nel cuore e nel giudizio, adulti nelle azioni e nella forza di amare. Come Cristo". È questo il motto dei ragazzi dell'Azione Cattolica della parrocchia S. Giacomo Apostolo Maggiore, che nella mattinata di venerdì 4 gennaio, hanno fatto visita ai piccoli ospiti dell'ospedale SS. Annunziata di Napoli.

Grazie alla collaborazione della comunità parrocchiale guidata dal parroco Don Giuseppe Ravo, i giovani hanno donato ai bambini giocattoli e dolci, oltre a tanta serenità e sorrisi che sempre accompagnano le loro iniziative di solidarietà.

La presenza dei giovani volontari ha allietato, per un giorno, le sofferenze di chi è meno fortunato e vive situazioni difficili. Con grande sorpresa di tutti, anche il Cardinale Crescenzo Sepe ha fatto visita ai bambini che si trovavano nelle corsie dell'ospedale.

Il Cardinale, inoltre, ha avuto modo di parlare con i giovani volontari per conoscere i principi di solidarietà ed attivismo che ne ispirano il quotidiano, instancabile lavoro. L'iniziativa parrocchiale, intitolata "Regala un dono per un sorriso", ha coinvolto in particolare le sezioni Giovani e Giovanissimi dell'Azione Cattolica.



I ragazzi hanno messo in scena spettacoli di magia accompagnati da musica e balli per intrattenere i bambini in attesa di ricevere visite mediche all'interno delle sale dell'ospedale. Inoltre i volontari più grandi si sono recati nelle corsie dell'osped-

dale per distribuire giocattoli e dolci di vario tipo ai bambini ricoverati, che hanno trascorso le festività all'interno del nosocomio. La befana, quest'anno, è arrivata anche in corsia.

Manuela Esposito

Al Palazzo delle Arti di Napoli una nuova iniziativa per invogliare i bambini alla lettura

Parte lo "ScambiaLibro"

Il 2013 è iniziato con una grande novità al "Punto.Lettura Nati per Leggere" di Napoli, nato nell'ottobre scorso presso il Pan-Palazzo Arti Napoli, grazie all'alleanza tra il Progetto nazionale di promozione della lettura "Nati per Leggere" e il Comune di Napoli.

Infatti, è stato inaugurato lo "ScambiaLibro". L'iniziativa si pone in animo di creare una sorta di biblioteca circolante per bambini. I protagonisti assoluti sono proprio loro, i bambini: sarà grazie al loro contributo infatti che il circuito si alimenterà, portando al "Punto.Lettura" libri già letti ma in ottime condizioni, che verranno scambiati per permettere ad altri di leggerli. I libri saranno depositi nel misterioso "Librone di Marzouk", un colorato contenitore con le sembianze di un libro extra-large, creato dalle generose mani di un papà "nato per leggere". Se ci sono libri che cercano lettori e piccoli lettori che cercano storie, è al "Punto.Lettura" che potranno incontrarsi. L'obiettivo è donare nuova vita ai libri e dare la possibilità di leggerne tanti altri oltre le pareti del "Punto.Lettura". Magari a casa propria con mamma e papà. Fondamentale per lo "ScambiaLibro", la piccola biblioteca circolante che parte dal concetto di condivisione e responsabilità.

Il "Punto.Lettura", oltre a promuovere la cultura del libro e della lettura, si fa foriero di "buone pratiche", invogliando al riuso di ciò che non viene più utilizzato, condividendolo con chi voglia beneficiarne.

Donare un libro per metterlo in circolo non ha soltanto un

valore materiale, ma rappresenta soprattutto un gesto dalla forte valenza simbolica: è un dono che si fa all'umanità piccina per aiutarla a crescere attraverso il sogno e l'immaginazione, insegnandole a esprimersi e invogliandola a scoprire il mondo, sentendosi parte di esso; è un piccolo investimento in termini di benefici sociali diffusi.

Grazie alla collaborazione del Comune di Napoli con il progetto nazionale "Nati per Leggere", attraverso gli organismi che da tredici anni lo promuovono in tutta Italia - Associazione Culturale Pediatri, Centro per la salute del bambino onlus, Associazione Italiana Biblioteche - Il "Punto.Lettura Nati per Leggere" di Napoli continua la rivoluzione piccolina, la rivoluzione silenziosa che, come le storie più belle, parla al cuore e alla mente. Sempre in difesa del Diritto alle Storie.

Questi gli orari previsti per la consultazione.

Martedì e mercoledì dalle ore 10.30 alle ore 13. Le storie piccoline, da 0 a 3 anni con mamme, papà, nonni, zie, tate e tutti i grandi che si prendono cura dei piccoli:

Martedì, mercoledì, giovedì dalle ore 16.30 alle ore 18.30. "Milleunastoria" con "Nati per Leggere", da 3 anni (16.30-17.30: Letture a voce alta a cura delle volontarie nateperleggere; 17.30-18.30: Io leggo a te tu leggi a me, letture libere); scuole su prenotazione.

Per ulteriori informazioni: 389 9157256; info@milleunastoria.net; www.natiperleggere.it; www.facebook.com/nplcampania



Giovedì 24 gennaio:
Festa di San Francesco di Sales,
Patrono dei giornalisti

Santa Messa con l'Arcivescovo

Come da tradizione, per la ricorrenza di San Francesco di Sales, Patrono dei giornalisti, giovedì 24 gennaio alle ore 12, l'Ufficio Comunicazioni sociali della Diocesi in collaborazione con l'Ucsi (Unione Cattolica Stampa italiana), promuove l'incontro con il Cardinale Crescenzo Sepe, nella cappella del Palazzo Arcivescovile, dove sarà celebrata la Santa Messa alla presenza dei giornalisti.



Meic - Movimento Ecclesiale d'Impegno Culturale
Gruppo di Napoli

VIVERE LA FEDE ABITARE LA TERRA



Disegno di Lucia Sorge

LUNEDÌ 21 GENNAIO - 18.30
LA FEDE NELLA STORIA
Tra memoria e profezia
Prof. Francesco Casavola

Introduce il Prof. Lucio Fino

CHIESA S. ANNA DEI LOMBARDI
Piazza Monteoliveto - Napoli

Rock! La terza edizione della
mostra/evento al Pan fino al 24 febbraio

Fra storia e leggenda

Oltre venticinquemila visitatori nelle sole due precedenti edizioni, più di cinquanta appuntamenti tematici, incontri con protagonisti della scena musicale internazionale e italiana (da Pete Best dei Beatles a Roger Taylor dei Duran Duran, da Ian Paice dei Deep Purple a Chris Barron degli Spin Doctors, da Jono Manson dei Blues Travelers agli America, dalla prog-band Osanna con David Jackson, il sax dei Van Der Graaf Generator, ai chitarristi Ricky Portera, Andy Timmons, Scott Handerson, Ritchie Kotzen ed Eric Johnson, dai maestri della batteria come Carmine e Vinny Appice sino a un'icona del basso Tony Levin, passando per gli eroi del "sound 'e Napoli" come Peppino Di Capri, Enzo Gragnaniello, Tony Esposito, Franco del Prete e molti altri); oltre sessanta gli itinerari guidati con scuole, accademie, licei d'arte, associazioni culturali e studenti universitari; proiezioni di documentari esclusivi; presentazioni di libri, cd e live-set coinvolgenti.

Partner culturali eccellenti come il Comune di Napoli - Assessorato alla Cultura, il Consolato Generale degli Stati Uniti d'America a Napoli (che contribuisce alla realizzazione dell'area tematica "Rock Anniversary Usa"), il Consolato Britannico di Napoli, il Consolato Generale della Repubblica Federale di Germania, il Goethe Institute, l'Università Suor Orsola Benincasa di Napoli, Gibson Guitar e Hard Rock Café International, la Fondazione Bideri, Metropanpoli, Afrakà, Centro Chitarre di Cristiano Ceruti, SuonidelSud.

Questi i numeri delle prime due edizioni di "Rock", la mostra evento sul rock e i suoi linguaggi ideata e diretta da Carmine Aymone e Michelangelo Iossa, giornalisti, critici musicali e docenti di storia del rock che - come recita una nota ufficiale del Palazzo delle Arti Napoli che l'ha ospitata - «ha fatto registrare una media quotidiana di visitatori tra le più alte mai verificatesi dal Pan».

Anche per questa sua terza edizione, la mostra includerà migliaia di oggetti tra memorabilia, gadget, vinili, audiovisivi, fotografie, manifesti d'epoca, strumenti musicali (e molto altro) provenienti da alcune tra le più importanti collezioni private italiane ed europee.

Come è ormai consuetudine, inoltre, la mostra ospiterà un'ampia serie di esibizioni dal vivo, workshop, presentazioni di libri, di dischi, proiezioni, demo/clinic, incontri e appuntamenti tematici sulla storia e sull'evoluzione del rock, con ospiti e musicisti.

Le rockstar più celebri e la musica che ha fatto la storia degli ultimi decenni in una full immersion totale per riassaporare il linguaggio che, più di ogni altro, ha cambiato il volto della musica popolare.



Istituto Comprensivo
Statale "Virgilio 4" -
Ottava Municipalità

I sogni son melodia

Sabato 19 gennaio, alle ore
19, presso l'Istituto "Virgilio
4", concerto dedicato alla
Scuola e ai sogni dei
bambini, del Coro Polifonico
di Napoli "Exultate Deo",
della parrocchia di Santa
Maria del Buon Rimedio al
Rione "Don Guanella"

* * *

Santa Maria in Portico Catechesi per adulti

La catechesi degli adulti
proposta dalla parrocchia
Santa Maria in Portico, si
articola in tre momenti. Nel
primo si tenterà di andare al
fondamento del racconto
della Fede, attraverso la
lettura del testo di Luciano
Manicardi: "Per una fede
matura". Queste le prossime
date in programma: 5
febbraio, "L'esigenza della
fede: la radicalità cristiana";
5 marzo, "L'eloquenza della
fede: la preghiera"; 9 aprile,
"Vivere di fede"; 7 maggio,
"Maturità della fede,
maturità della Chiesa".

Come secondo momento, si
muoveranno i primi passi
alla scoperta dei luoghi della
Fede, presenti in Campania o
che appartengono alla
spiritualità Leonardina.
Prossimi appuntamenti: 22
gennaio; 19 febbraio; 12
marzo; 23 aprile; 21 maggio.
Come terzo momento, ci si
metterà alla ricerca dei segni
della Fede, così come
emergono nel moderno
linguaggio della
cinematografia con una serie
di proiezioni sul tema
"Cinema e Fede", in
calendario con frequenza
mensile: 29 gennaio; 26
febbraio; 19 marzo; 2 aprile;
28 maggio.
Tutti gli incontri si terranno
alle ore 19.30. Per saperne di
più è possibile rivolgersi alla
parrocchia Santa Maria in
Portico, in via Martucci 17
(081.66.92.94).



A San Giorgio a Cremano

Un nuovo centro giovanile

Lunedì 14 gennaio 2013 alle 10 sono state inaugurate nuove sale studio presso il Centro Polifunzionale Giovanile di via Mazzini.

L'iniziativa, fortemente voluta dall'Assessorato alle Politiche Giovanili, Innovazione e Biblioteca, della giunta Giorgiano, s'inserisce nel percorso di sviluppo dei servizi offerti ai giovani in città.

«Quest'anno le richieste di spazi studio da parte di studenti è molto aumentata – afferma l'assessore Michele Carbone – Era doveroso da parte nostra attivarci immediatamente per rispondere a tale esigenza. Grazie al lavoro sinergico dall'associazione Lineadarco e dall'ufficio informagiovani è stato possibile in breve tempo allestire due sale studio al Centro

Polifunzionale, per soddisfare le esigenze degli studenti del territorio. Aggiungiamo un altro tassello al lavoro che stiamo svolgendo accanto ai giovani del nostro territorio». Le due sale dispongono di 26 postazioni di lettura, tre postazioni multimediali con disponibilità di pc e collegamento alla rete wi-fi e saranno aperte dalle 9.00 alle 19.00, dal lunedì al sabato.

Per accedervi basterà munirsi della BiblioCard 2013 da ritirare presso la Biblioteca di Villa Bruno. Al primo accesso, gli utenti dovranno presentarsi, con la bibliocard, al personale dell'Informagiovani per avere maggiori informazioni sugli utilizzi degli spazi e sulle modalità di accesso, oltre che con l'eventuale autorizzazione per l'utilizzo del parcheggio interno. Presso le sale studio gli utenti firmeranno un registro d'accesso con i propri dati (numero di tessera, nome e cognome, orario d'ingresso e uscita).

Il Cardinale Sepe a Casoria alla vigilia della Solennità di San Mauro, per i Primi Vespri e la Concelebrazione Eucaristica. Nel pomeriggio del 15 la Santa Messa presieduta dal Vescovo Ausiliare, Mons. Antonio Di Donna

La chiusura dell'Anno Giubilare Maurino

di Margherita De Rosa

Grande attesa, a Casoria, lo scorso 14 gennaio, per l'arrivo del cardinale Crescenzo Sepe, alla cui presenza si è suggellato il percorso dell'Anno Giubilare Maurino, indetto nel 2012 al fine di ravvivare e perpetuare la conoscenza ed il culto per San Mauro Abate, protettore della città di Casoria. Un lungo periodo di preparazione, decorrente dal 2 gennaio alla predetta data, ha percorso il giorno della solennità, che ricorre il 15 gennaio. In questa circostanza ha celebrato la Messa, nel pomeriggio il vescovo ausiliare di Napoli, mons. Antonio Di Donna, mentre la vigilia della bella festività è stata resa ancora più suggestiva dall'arrivo del Cardinale; ad attenderlo una foltissima folla di fedeli, pronti a sfidare l'inclemenza del tempo. Lo scampanio armonioso, associato a qualche botto, ha dato il benvenuto al Presule, che ha fatto il suo ingresso nella Pontificia Basilica minore di San Mauro tra gli applausi dei devoti cittadini casoriani. Nel suo saluto iniziale, padre Mauro Zurro, Preposito curato della citata basilica, ha ringraziato l'Arcivescovo per la sua benevola presenza a nome dell'intera cittadinanza, della comunità parrocchiale di San Mauro Abate, del Capitolo Collegiale, delle Associazioni Cattoliche, delle Arciconfraternite, del Sindaco, della Giunta Comunale, delle autorità civili e militari. Egli ha poi sottolineato il particolare significato che l'anno giubilare ha rivestito per l'intera comunità, avendone esso accresciuto la consapevolezza circa l'importanza della solidarietà verso quanti sono in difficoltà.

Le svariate iniziative, poste in essere in quest'anno "di grazia", costituite da convegni, fiaccolate ed altre manifestazioni, hanno avuto il comune obiettivo di evidenziare la necessità di recuperare il valore della legalità, in special modo in un territorio complesso come quello su cui San Mauro volge il suo sguardo indulgente, nonostante le troppe incoerenze e le mille contraddizioni. Un evento come l'anno giubilare non avrebbe avuto un senso pieno né compiuto se non avesse contribuito a scuotere le coscienze, innescando un meccanismo di



rinnovamento interiore che si pone come suo scopo ultimo l'acquisizione di un diverso modo di rapportarsi all'altro.

E così è stato: infatti, la Comunità è stata particolarmente vicina a coloro che hanno vissuto in prima persona le drammatiche conseguenze di una crisi economica che, in troppi casi, si è tradotta in disoccupazione. Molto si è fatto anche per il sostegno ai giovanissimi, attraverso l'incremento della pratica sportiva, culminato con l'inaugurazione dell'oratorio parrocchiale.

Questo tempo speciale, tuttavia, non è stato risparmiato da passaggi più che drammatici, ma la certezza di essere realmente membri di una comunità fraterna ha reso ciascuno più forte, facendo sì che più agevolmente fossero superati quei momenti in cui il mistero della sofferenza sembrava non lasciare adito alla speranza... tanti, quindi i frutti dell'anno giubilare maurino, che si è concluso con l'approvazione e la benedizione del cardinale Sepe, ma che continuerà a maturare i suoi frutti nell'ani-

mo di ciascuno e della città tutta, spianando vie nuove da intraprendere nel cammino della fedeltà al Vangelo, così da testimoniare, nella pratica di vita, la straordinarietà della bella novella d'amore e di carità, che già san Mauro incarnò, ma che i suoi "eredi" sembrano aver obliato, trascinati dalla frenesia delle vanità...

Questo, dunque, il monito di Sua Eminenza, affinché non vada disperso un patrimonio spirituale ed umano accumulato, non senza sacrificio, in un anno che ha visto crescere nella fede e nella solidarietà un'intera comunità cittadina.

Secondo la secolare tradizione, nella notte tra il 14 ed il 15 gennaio, il tempio ha spalancato le sue porte ai tanti devoti del Santo dell'ubbidienza, venuti, come sempre, anche da tanti paesi vicini per "sciogliere" i loro voti a san Mauro, che ancora non si stanca di elargire benedizioni e miracoli ai suoi figli, che non rinuncia ad amarli così come essi sono, aspettando, pazientemente, che almeno qualcuno di loro riesca ad imitarlo, anche se solo un po'.

Zona rossa Vesuvio: dialogo con i Comuni

«La Regione sta lavorando in perfetta sinergia con il Dipartimento nazionale di Protezione civile da un lato e con i Comuni della fascia interessata dall'altro, per arrivare ad una determinazione definitiva della zona rossa, quella cioè da evacuare preventivamente prima che l'eruzione abbia inizio».

Così l'assessore alla Protezione civile della Regione Campania Edoardo Cosenza alla conferenza stampa che si è tenuta presso il Dipartimento nazionale di Protezione civile con il prefetto Franco Gabrielli, capo del Dipartimento, con il professor Marcello Martini dell'Osservatorio Vesuviano e con il professor Mauro Rosi, del gruppo di lavoro dei Campi Flegrei della Commissione Grandi Rischi.

«Lo scenario – ha spiegato Cosenza – sarà stabilito dopo un confronto con i Comuni. Ad esempio, Comune di Napoli e Regione Campania potranno ridurre la zona rossa delle tre Municipalità (Barra, Ponticelli e San Giovanni a Teduccio) alla sola zona rossa da flusso piroclastico con adeguati Piani di evacuazione».

Il confronto con il Comune di Napoli è già in atto da alcune settimane. In ogni caso la zona rossa non potrà mai essere più piccola di quella che la Commissione Grandi Rischi ha validato tracciando il limite dell'area di invasione da flussi piroclastici e che è quella cosiddetta ad alto rischio vulcanico per cui vale la legge regionale 21/03. I nuovi Comuni coinvolti e la Regione Campania potranno proporre, per i propri territori, confini della nuova zona rossa diversi dai limiti amministrativi.

Attualmente, il Piano prevede che le persone da evacuare siano 800mila: pensiamo, con i nuovi scenari che arriveranno dal confronto con gli enti locali, che questo numero potrà abbassarsi. Altra questione – ha aggiunto Cosenza – va fatta per la zona ad alto rischio crolli, che include comuni come San Gennaro Vesuviano, Scafati, Poggioreale, Palma Campania e una piccola parte di Nola. In queste aree va risolto, così come accade per le zone montane esposte ad emergenza neve, il problema dei tetti: se si costruiscono strutture suf-



ficientemente resistenti o con adeguati tetti a spiovente, i singoli edifici possono essere esclusi dal piano di evacuazione.

Inoltre quando si parla di inedificabilità si parla esclusivamente della impossibilità di costruire edifici residenziali: scuole, ospedali, case e altri edifici analoghi, di servizio, non aumentando il carico urbanistico, non rientrano nell'edilizia residenziale», ha concluso Cosenza.

La chiesetta del Conservatorio di Santa Maria dei Sette Dolori

di Alfonso Pisciotta

Il Conservatorio di Santa Maria dei Sette Dolori fu fondato il 19 marzo 1672 in Napoli sotto la Regola delle Monache dei Dolori della Vergine, fu poi trasferito nel 1702 nel Vico Lava, dove fu eretto nel Monastero del palazzo baronale della Famiglia Pignatelli e solo nel 1820 le Oblate lasciarono il locale del Vico Lava e occuparono quello dove si trova la Chiesa di Sant'Antonello fuori Port'Alba a via Costantinopoli.

In particolare il Rettore Don Stefano Peluso, nel 1855 circa, precisa che «la chiesa ed il Conservatorio è posto quasi per intero tra il Monastero della sapienza da un lato, e quello della Croce di Lucca dall'altro».

«Il Monastero dedicato a Sant'Antonio da Padova fu edificato nel 1565, da suor Paola Cappella napoletana monaca uscita dal monistero di Santa Maria del Gesù, siccome si narra in Celano».

«Lo scopo principale per la fondazione del Conservatorio fu quello di ricevere figliuole educande per farsi religiose, le quali doveano essere povere, oneste e di civili natali e non di arti vili non escluse quelle donzelle che avessero potuto pagare qualche dote da convenirsi col Reverendo Protettore e Superiore secondo la qualità della Donzella.

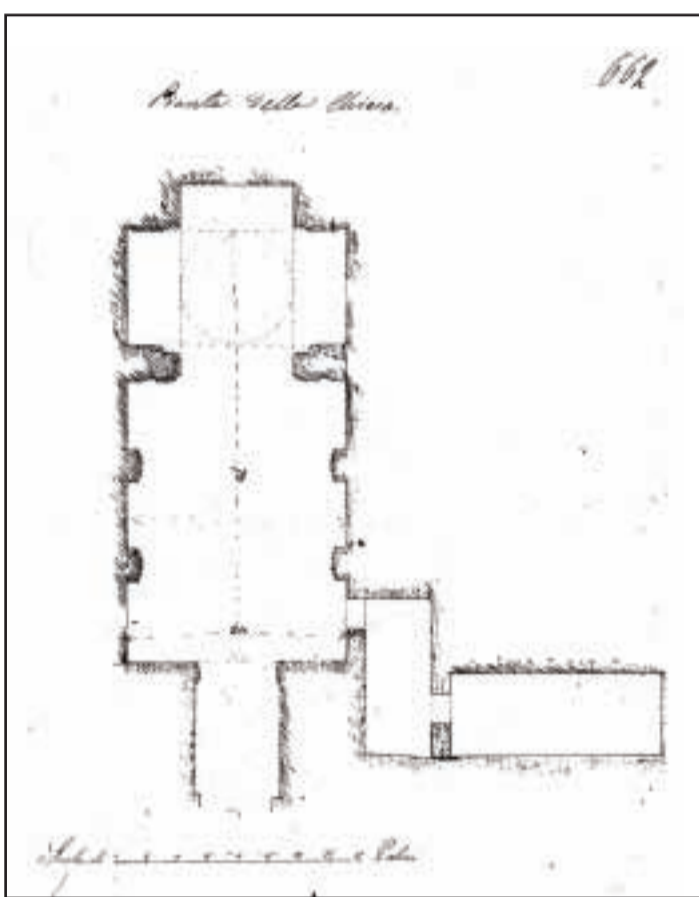
Il Conservatorio ha un Protettore nominato dall'Arcivescovo di Napoli colle facoltà proprie del suo officio e specialmente per l'approvazione dei Confessori tanto straordinari che ordinari e che per la facoltà di poter ivi confessare dipendono dal medesimo Protettore.

L'Amministrazione è presso un Governo laicale di tre individui nominati dal Consiglio Comunale di Napoli, ed ora è regolato secondo lo Statuto Organico approvato con decreto del 30 gennaio 1879 proibendosi la vestizione di nuove Oblate».

L'edificio del Conservatorio di Santa Maria dei Sette Dolori posto fuori

Port'Alba, apparteneva originariamente alle religiose dell'Ordine di San Francesco, nel 1819 per Real Decreto fu concesso alle Oblate provenienti dal Conservatorio sito al Vico della Lava.

Protettrice del Conservatorio era la Vergine dei Sette Dolori la cui «festa quindi celebrasi due volte l'anno, di rito doppio maggiore, nel Venerdì di passione in Marzo, ed in Settembre.».



Uno studio particolare merita la chiesetta di questo Conservatorio essa, nelle *Notizie della Chiesa e Conservatorio di Santa Maria dei Sette Dolori, sito fuori Port'alba, da servire di risposte alle domande od istruzioni generali per la Santa Visita della Città, e Diocesi di Napoli, emanata dall'Eminentissimo Cardinale Sisto Riario Sforza*, all'art.5 del capitolo I° è così descritta:

«Dopo l' ampia scalinata che mette fronte all'ingresso nel Monastero, volgendosi a dritta si trova la chiesetta formata

nel Corpo stesso del detto edificio. Ad essa si va per un piccolo vestibolo, sul quale è il coro delle Religiose. In seguito di questo vestibolo si trova la chiesetta di pianta rettangolare lunga palmi 70 larga palmi 36 oltre di un piccolo spazio dietro l'altar maggiore. Questa prima porzione è decorata nei suoi lati con due pilastri corintii per ciascuna banda; ed avvi ancora quattro altari, vale a dire due per ogni banda.

L'altra parte del rettangolo divisa dall' arco come si è detto, forma presbitero all' altar maggiore, dietro il quale è l' apertura per amministrare il Sacramento dell' Eucaristia alle Religiose. La copertura della prima parte dell' indicata chiesetta è fatta da una soffitta di legna a cassettoni dorati aventi in mezzo una dipintura che rappresenta il Santo titolare, la quale soffitta è garantita da un tetto di argilla. La parte poi dov'è l'altare maggiore è coperta da una cupoletta. La decorazione di esso sacro luogo è fatta di stucco ad ordine corintio. Gli altari sono tutti di marmi intarsiati a diversi colori. Sull'altare maggiore è una nicchia nella quale è una statua della Vergine SS. Sopra altri due altari sono due quadri rappresentanti uno il transito di San Giuseppe, e l'altro San Filippo Benizio. Negli altri due sono altri due quadri religiosi.

Il pavimento è di mattoni di argilla colorati a vernice, e non vi sono fosse mortuarie.

Oltre del mentrovato coro, hanno prospetto nella chiesa altri coretti con grate intorno alla medesima».

Prosegue la descrizione dell' interno della chiesetta all'art.7: «Gli altari sono cinque, compresi anche il maggiore, e questo è sacro a nostra Donna sotto il titolo de Sette Dolori. I due primi altari che sono alla parte del vangelo, l'uno è consacrato al transito di San Giuseppe, l'altro a Sant'Antonio di Padova».

«La descritta chiesetta tanto nella muratura che nelle decorazioni è in buono stato.»



Un libro su Joseph Frank

Lunedì 21 gennaio, alle ore 18, presso la Libreria Loffredo al Vomero, via Kerbaker 19, verrà presentato il volume "Joseph Frank. Memorie del viaggio a Napoli (1839-1840)" a cura di Ugo Doveve. Ne discuteranno: Mauro Giancaspro, direttore della Biblioteca Nazionale di Napoli; Giovanni Muto, ordinario di storia moderna all'Università di Napoli Federico II. Leggerà pagine delle "Memorie" l'attore Sergio Assisi.

Il Volontariato Internazionale per lo Sviluppo traccia un bilancio degli interventi

Ad Haiti oltre l'emergenza

Sono trascorsi tre anni dal terribile terremoto che il 12 gennaio 2010 scosse la terra e travolse migliaia di persone indifese ad Haiti. Furono oltre 222mila le persone che persero la vita in quei giorni e circa 3milioni quelle coinvolte dalle conseguenze della catastrofe. La vita per molti Haitiani non fu più la stessa. In un Paese già provato da povertà cronica, instabilità e insicurezza, il sisma aumentò le difficoltà di molti e il mondo intero raccolse l'appello lanciato dalle autorità locali e dalle organizzazioni internazionali.

Raccogliendo il grido di aiuto e rispondendo alla chiamata della Comunità Salesiana già da 75 anni impegnata nel Paese, il VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo - intervenne immediatamente e ancora oggi sta portando avanti insieme ai Salesiani di Don Bosco le attività di ricostruzione e sostegno a favore delle persone più vulnerabili e in con-

dizione di povertà seguendo il programma di lavoro.

Nessun giorno è andato perso e, nonostante le difficoltà che i volontari incontrano quotidianamente sul campo, i progetti procedono rispettando i tempi. Il 2013 sarà segnato da importanti obiettivi raggiunti e risultati per la ricostruzione e lo sviluppo del Paese.

Tutto quello che è stato fatto e che è stato realizzato non sarebbe possibile senza il supporto dei nostri sostenitori pubblici e privati. Grande la collaborazione con i Salesiani di Don Bosco, partner principale sul campo. Certo il lavoro da fare è molto e grande è il contributo del Volontariato Internazionale per lo Sviluppo all'interno di un Paese che ha ancora tanto da ricostruire e potenziare, ma, nell'ambito degli impegni assunti, il Volontariato Internazionale è riuscito a contribuire a un miglioramento per migliaia di persone.

Nuova Stagione

SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Editore: Verbum Ferens s.r.l.

Organo di informazione ecclesiale e di formazione cristiana

Reg. Tribunale di Napoli N. 1115 del 16.11.57 e del 22.10.68

Iscrizione Reg. Roc. N. 19131 del 18.02.2010

Direttore Responsabile CRESCENZO CIRO PISCOPO

Direttore Editoriale MICHELE BORRIELLO

Vice Direttore VINCENZO DORIANO DE LUCA

Redazione, segreteria e amministrazione:

Largo Donnarregina, 22 - 80138 NAPOLI

Tel. 081.557.42.98/99 - 081.44.15.00

Fax 081.45.18.45

E-mail: nuovastagione@chiesadinapoli.it

un numero € 1,00

abbonamento annuale € 40

c.c.postale n. 2232998

Pubblicità: Ufficio Pubblicità di NUOVA STAGIONE

Manoscritti e fotografie anche se non pubblicati non si restituiscono

Associato alla Unione Stampa Periodica Italiana



Aderente alla Federazione Italiana Settimanali Cattolici




A.C.M. S.p.A. - Torre del Greco

Stabilimento Tipo-Litografico

Tel. 081.803.97.46

Chiuso in tipografia alle ore 17 del mercoledì



35°
**GIORNATA NAZIONALE
PER LA VITA**

ARCIDIOCESI DI NAPOLI
Ufficio Famiglia e Vita

DISEGNO DI ELVIS PRATO

Napoli, domenica 3 febbraio 2013
Piazza Dante - Piazza del Plebiscito

PROGRAMMA

<p>ore 9.00 - 13.00 Stand delle Associazioni di volontariato che promuovono e difendono la vita e animazione in Piazza del Plebiscito</p> <p>ore 9.00 Piazza Dante raduno dei partecipanti</p> <p>ore 9.30 Ospedale Ascalesi il Cardinale incontra gli ammalati e il personale dell'ospedale Ascalesi di Napoli</p>	<p>ore 11.00 Piazza Dante arrivo del Cardinale e partenza della "passeggiata in famiglia"</p> <p>ore 12.00 Piazza del Plebiscito arrivo dei partecipanti alla "passeggiata". Concelebrazione della S. Messa presieduta dal Cardinale Arcivescovo nella Basilica di San Francesco di Paola ed animata dalle comunità parrocchiali del III decanato.</p>
--	--

Nuova Stagione

Quote 2013

Abbonamento ordinario	€	40,00
Abbonamento amico	€	50,00
Abbonamento sostenitore	€	150,00
Benemerito a partire da	€	500,00

Gli abbonamenti si sottoscrivono presso la segreteria di "Nuova Stagione" oppure tramite versamento sul c/c postale n. 2232998 intestato a Verbum Ferens s.r.l., largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli.

Nuova Stagione
SETTIMANALE DIOCESANO DI NAPOLI

Anno LXVII • Numero 3 • 20 gennaio 2013

Poste Italiane s.p.a. - Spedizione in Abb. Postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Napoli

Reg. Trib. di Napoli n. 1115/16/11/57 e 22/1/0/68

Redazione e Amministrazione: Largo Donnaregina, 22 - 80138 Napoli

E-mail: nuovastagione@chesadnapoli.it